

ESPLANADE
BOUTIQUE HOTEL
★★★★
chic & cool
wedding
PAESTUM

SAVOY
BEACH HOTEL
★★★★L
luxury hotel
PAESTUM

Le Primule d'Oro 2019

VERONICA GATTA

Lo scorso 30 marzo si è svolta, presso l'Aula Consiliare del comune di Agropoli, la cerimonia di premiazione del premio "Primula d'Oro". Giunge così al termine la quinta edizione degli "oscar del Cilento" organizzati dalla redazione di InfoCilento con lo scopo di premiare le eccellenze del territorio: persone, aziende, associazioni che si sono distinte nel corso dell'anno precedente nel territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Le nomination per ogni categoria sono state determinate grazie ad una votazione sul web: gli internauti hanno avuto la possibilità di proporre delle candidature e di scegliere in base alle proprie conoscenze.

SEGUE A PAGINA 11



VALLO DI DIANO

Enzo Maraio segretario nazionale del PSI

ORESTE MOTTOLA

“Da ragazzo ho odiato la politica. Per me erano le lunghe attese a Santa Cecilia davanti a casa Conte. Aspettavo in macchina con mia madre mentre papà Angelo parlava con l'onorevole in casa sua.

SEGUE A PAGINA 7



L'INSERTO in uscita domenica 07/04/2019



Parliamo di Ius Soli

Ottenere la cittadinanza di un paese non vuol dire solo ricevere un pezzo di carta, dei documenti e poter votare i propri rappresentanti alle elezioni; significa soprattutto appartenere a una comunità della quale si condividono i valori, la cultura, la storia, i comportamenti, insomma, tutto. Ogni cittadino di una nazione, appartiene a una grande famiglia.

Ma come si diventa italiani?

Per molti di noi questa è una domanda banale, quasi assurda perché per diventare italiani basta nascere? Vero, ma questo vale per chi viene da famiglie che sono sempre state italiane e che qui ci hanno sempre vissuto. Per alcuni, invece, diventare cittadini italiani non è così automatico.

Secondo la legge in vigore, infatti, i figli di genitori stranieri, che non possiedono la cittadinanza italiana, possono diventare cittadini solo al compimento dei 18 anni d'età, sempre che

IL PERSONAGGIO

Il concerto di Vincenzo Mari

BARTOLO SCANDIZZO



ARTICOLO A PAGINA 3

CULTURA

“Resto al Sud” ma a quali condizioni?

VELINA

A Bellosguardo, venerdì 29 marzo 2019, si parla di “Resto al Sud” nell'aula consiliare del comune.

SEGUE A PAGINA 2

IO IN CAMMINO CON TE

20^ Half Marathon di Agropoli

BARTOLO SCANDIZZO



ARTICOLO A PAGINA 14

CAPACCIO PAESTUM

Alfieri compatterà quello che resta?



ARTURO SICA

È ormai ufficiale la candidatura dell'ex sindaco di Agropoli Franco Alfieri. Con la presentazione della sede elettorale, che ha decretato la sua

SEGUE A PAGINA 8

AGROPOLI

Serra abbandona Coppola



ENRICO SERRAPEDE

Altro giro, altra corsa. La giunta di Adamo Coppola cambia ancora e questa volta il cambiamento è decisamente importante.

SEGUE A PAGINA 4

FEDE E SOCIETÀ

Riflessioni sul Risorto

L. R.

Dopo aver reso grazie, Pietro prende la coppa, la porge agli altri e tutti ne bevono. Mentre i commensali si passano il calice, egli ricorda le ultime parole pronunziate dal Maestro in questa circostanza e, come per un'illuminazione interiore, le ripete ad alta voce:

SEGUE A PAGINA 5

L'AFRICA NEL CUORE

Un'economia sostenibile

PAOLA CURSARO



ARTICOLO A PAGINA 6

I VIAGGI DEL POETA

Le sacre acque di Paestum

GIUSEPPE LIUCCIO

Mi sono già occupato di questo tema, ma lo riprendo con piacere e lo ripropongo come contributo alla campagna elettorale che sta entrando nel vivo nel territorio di Capaccio Paestum e alla quale sono interessati anche i cittadini delle colline della Kora.

SEGUE A PAGINA 9

Copia singola € 1,00 - Abbonamento annuale € 12,00
Per abbonarsi Codice IBAN: IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585 intestato a Calore s. r. l.



TENUTA PORTA VENTURA
BANQUETING, FOOD, EVENTI

Elegante villa
per eventi e cerimonie
A POCHI PASSI DA PAESTUM.

VIA CHIAZZINO, 20 - C.DA TEMPALTA DI ROCCADASPIDE (SA)
TEL. 0828 1998877

PAESTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

“Resto al Sud”, ma a quali condizioni?

Incentivare la manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo consentirebbe ai pochi artigiani del legno e del ferro, idraulici ed elettricisti, piccole imprese edili e di imbianchini di continuare ad essere operativi e, soprattutto, a restare nei borghi dove hanno messo su famiglia

SEGUE DALLA PRIMA

VELINA

Il “celebrante” e Geppino Parente, sindaco in carica accompagnato da Antonio Manzo, direttore de “la Città che modera il dibattito, Antonio Marino, direttore della Bcc di Aquara e Antonio Pandolfo della Bcc Montepulciano. Al loro fianco Cristiano Campitello un giovane determinato a “restare”. Relatore Vincenzo Durante, responsabile nazionale di Resto al Sud.

Tutto il dibattito si incentra su come convincere i gio-

vani, una volta conclusi gli studi, a restare in paese illustrando le tante risorse messe in campo sia a fondo perduto sia a titolo di prestito senza oneri di interessi con due anni di preammortamento.

Non c'è che dire! Si tratta di un'idea che va stimolare e sostenere la volontà di chi ha voglia di mettersi in gioco nella terra dei padri. Con l'allargamento della platea dei destinatari fino alla soglia dei 46 anni l'incentivo apre anche a chi, per vari motivi,

ha voglia di cambiare lavoro o ripartire dopo un licenziamento mettendo in campo l'esperienza consolidata nel tempo.

Da quanto riferito alla platea dal dott. Durante Resto al sud ha avuto un successo misurabile già in termini positivi già dal primo anno per il numero dei progetti finanziati e per quelli candidati in via di valutazione.

Si tratta di finanziamenti destinati ad attività che si caratterizzano per rispondere alla

domanda nel mercato turistico e dei servizi alla persona: parrucchieri, bar, pizzerie...

Attività, per la verità, che già danno occupazione ai tanti giovani che escono dalle scuole professionali presenti sul territorio come le 5 del settore alberghiero che li faranno.

Resta forte il problema della fuga dei cervelli che, completati gli studi lontano dal paese natio, trovano più facilmente impiego in altre realtà italiane o addirittura all'estero.

Allora la questione della desertificazione delle aree interne rimane poco scalfita da “Resto al Sud” come da altre che pure hanno trovato qualche riscontro in tante realtà situate a valle (come il Vallo di Diano) che sulla fascia della Costiera Cilentana.

Nelle aree interne la problematica principale, come si predica da tempo, è quella di rallentare la partenza di chi ancora resiste ad operare attivamente per fornire servizi ai meno attivi: cioè i pensionati.

A cominciare dai servizi alla persona che sarebbero appannaggio del Piano di Zona ma che sono del tutto inadeguati a garantire assistenza a domicilio ai tanti anziani che voglio concludere la loro esistenza la dove sono nati. Sto parlando di infermieri, accompagnatori per andare a fare la spesa, andare in chiesa, al cimitero, in posta, da un amico...

Poi ci sono i servizi destinati al mantenimento in efficienza le abitazioni: riscaldamento, impianto elettrico e telefonico, elettrodomestici, fornitura di gas, pulizia settimanale, sicurezza, smaltimento dei rifiuti...

Infine, incentivare la manutenzione straordinaria al patrimonio immobiliare

abbandonato che crea scorcio a chi vive in vie poco abitate con pericoli di crolli e con erbacce che crescono dappertutto. Questo consentirebbe ai pochi artigiani del legno e del ferro, idraulici ed elettricisti, piccole imprese edili e di imbianchini di continuare ad essere operativi e, soprattutto, a restare nei borghi dove hanno messo su famiglia.

Senza trascurare un altro grande bacino di risorse umane costituito dagli operai forestali dipendenti nelle Comunità Montane del territorio. È stata la loro presenza, tante volte bistrattata, a mantenere viva la “vita” nei borghi delle valli dell'area parco. Una loro stabilizzazione darebbe più certezze alle loro famiglie e più stimoli a restare...

Prestando attenzione a questi aspetti sarebbe più semplice attrarre uomini e donne che, dopo aver vissuto la loro vita lavorativa in contesti più “congestionati” dal “logorio della vita moderna” potrebbero decidere che continuare la loro esistenza in luoghi più tranquilli, ma non meno sicuri, perché la qualità dei servizi sono garantiti, efficienti e, per questo, efficaci. Questa ipotesi non è di semplice realizzazione, ma allo stato non si vedono all'orizzonte alternative che, pur a fronte di ingenti investimenti, abbiano più possibilità di successo.

I sindaci dei comuni delle aree interne che, finora, le hanno provate tutte entrando in ogni progetto di sviluppo come comprimari: GAL (Gruppo di Azione Locale), Progetto di sviluppo delle aree interne, Patto territoriali, Ecc., potrebbero finalmente essere attori interessati nel processo di ricomposizione del tessuto sociale e civile dei paesi che amministrano.



Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE

SEDE/SHOW ROOM
FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it

find us on


DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info



SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

Vincenzo Mari, l'uomo dei cento concerti a Capaccio

È un uomo da mettere fin da subito nel pantheon dei personaggi pubblici capaccesi che hanno dato e daranno sempre lustro al luogo che lo ha visto nascere, crescere e vivere in pieno un'esistenza

BARTOLO SCANDIZZO

Trovandomi fuori sede per un impegno assunto in precedenza, non ho potuto onorare l'invito di Vincenzo Mari a partecipare all'ennesimo concerto organizzato a Capaccio Capoluogo. Ma Vincenzo non è uomo che si arrende facilmente, ed ecco che si presenta nel mio ufficio, per omaggiarmi del DVD con la registrazione dell'evento tenutosi nel ristorante Centrale di Capaccio paese di Raffaele Sarnicola, il fratello Francesco e Fausto Tommasino. Essendo un evento privato, Mari rinuncia alla classica apertura con l'inno di Malmela e fa partire il pro-

gliere tutto ciò che di buono lo chef ha preparato nella cucina adiacente alla sala dove i tavoli sono stati sistemati per garantire a tutti un posto in "prima fila". È giusto segnalare uno per uno gli artisti che si sono esibiti cantando e suonando brani di Verdi, Mozart, Piovani, Giordano, Puccini, Schubert, Neri\Bixio, Paolo Tosti, M. Jorre, Lehar, Lara, Gounod, Ortolani, Rondrico, e un mix di brani napoletani. Ecco i protagonisti dell'esibizione: il tenore Danile Zanfardino, il soprano Antonella De Chiara, alla tromba solista Donino Gaudieri, e la capaccese Sabina Mauro al Piano che



concerto all'Hotel Excelsior di Capaccio.

Toccante il momento in cui Gaetano Fasolino ha letto il ricordo di come Rocco Mari, fratello di Vincenzo, rifiutò di aderire alla Repubblica di Salò e fu estradato in un campo di concentramento in Germania. Poi tornerà in Capaccio nel 1945 alla fine della guerra dopo la caduta di Hitler e la sconfitta del nazismo. Morirà dopo circa un anno...

Ovviamente, non è facile raccontare un evento al quale non si è preso parte direttamente, ma nel caso in oggetto mi è bastato chiudere gli occhi per tornare con il pensiero alle infinite volte che Vincenzo Mari mi ha invitato alle sue manifestazioni per ritornare nei luoghi che lo hanno visto protagonista al chiuso, come la chiesa del Convento o l'hotel Excelsior, o all'aperto su Piazza Tempone o nel campo da tennis in occasione dei concerti delle notte di San Lorenzo, sempre a Capaccio capoluogo.

In ogni occasione ho sempre ammirato il puntiglio del burbero Mari che non nasconde mai la sua tensione prima e durante i concerti. Gestisce ogni aspetto, dalla scaletta affidata agli artisti ai testi consegnati e corretti a mano per limarli fino all'ultimo momento; dalle targhe e i fiori da consegnare agli artisti, ai saluti alle autorità presenti affidati ai presentatori; dai posti riservati ai saluti agli invitati



chiamati più volte, uno ad uno per ottenere assicurazioni sulla presenza...

Non mi meraviglierei se Mari sia entrato anche in cucina decine di volte per controllare l'impiattamento delle portate!

Insomma un uomo che lascia poco al caso quando si tratta di organizzare un concerto. In questa precisione ho sempre riconosciuto il "prototipo" dell'uomo al quale dovremmo molto più spesso guardare quando organizziamo qualcosa.

Invece, capita molto spesso che c'è sciattezza sia nella fase preliminare sia durante

l'evolversi della manifestazione. Come, per esempio, il vezzo tutto meridionale dell'ora di tolleranza nel dare inizio agli incontri sia pubblici che privati.

Vincenzo Mari è un uomo da mettere fin da subito nel pantheon dei personaggi pubblici capaccesi che hanno dato e daranno sempre lustro al luogo che lo ha visto nascere, crescere e vivere in pieno un'esistenza con poche sbavature ma infinite occasioni musicali donate alla Città dei templi.

Ancora cento di questi concerti e noi tutti ci auguriamo di potervi assistere...



VA' PENSIERO

*Va', pensiero, sull'ali dorate;
Va', ti posa sui clivi, sui colli,
Ove olezzano tepide e molli
L'aure dolci del suolo natal!
Del Giordano le rive saluta,
Di Sionne le torri atterrate...
Oh mia patria sì bella e perduta!
Oh membranza sì cara e fatal!
Arpa d'or dei fatidici vati,
Perché muta dal salice pendi?
Le memorie nel petto riaccendi,
Ci favella del tempo che fu!
O simile di Solima ai fati
Traggi un suono di crudo lamento,
O l'ispiri il Signore un concerto
Che ne infonda al patire virtù!*

La grande musica e il bel canto sono cibo dell'anima.

gramma musicale con il Nabucco di Giuseppe Verdi per omaggiare il "più grande musicista di tutti i tempi". Negli anni '50 ci fu un movimento popolare che sostenne con vigore di sostituire l'inno nazionale proprio con il Nabucco. Il fatto non si concretizzò ma Mari, in qualche modo, si è presa la soddisfazione di farlo in questa occasione. Inoltre, ha promesso che in ogni manifestazione privata sarà, da questo momento in avanti, sempre il Nabucco ad aprire l'evento...

Come al solito Mari ha curato in ogni particolare la scaletta dei brani proposti dagli artisti, musicisti e voci, che si sono alternati sulla semplice ribalta allestita all'interno del ristorante con tutti gli ospiti seduti ai tavoli posti a corona già pronti per accom-

oltre ad accompagnare i colleghi ha eseguito il Notturno Op. 9 n° 2 di Schubert.

Nel corso della manifestazione Mari ha voluto anche leggere una missiva del compianto Avv. Alfredo De Marco. Viene anche letta da Ercole Garofalo una lettera di Mario Taddeo che vive in Argentina e scritta per ringraziarlo delle emozioni che visse in occasione di un



Olio Stilla, tutto in una goccia.

Stilla

Dalla tua terra alla tua tavola, olio Stilla valore fondamentale della dieta mediterranea. Stilla, profumi e sapori della tua terra.

AGRIOIL

Coppola nomina vicesindaco Benevento al posto di Serra

*Giovanna D'Arienzo entra in giunta al suo posto.
Gianluigi Verrone entra in Consiglio Comunale.*

SEGUE DALLA PRIMA

ENRICO SERRAPEDE

Esce infatti fuori dai giochi il vice sindaco Elvira Serra. La dottoressa, sorella del compianto ex sindaco Paolo Serra, non farà più parte della giunta del delfino di Franco Alfieri. Una notizia nell'aria, soprattutto a chi vive la politica della perla del Cilento. La spaccatura infatti tra l'ormai ex vice sindaco e la squadra di Adamo Coppola si trascina da tempo. «Da qualche tempo – afferma il primo cittadino – la fiducia, che è alla base del ruolo assessoriale, da me affidato alla dott.ssa Serra nel giugno 2018, è venuta meno. Nella stessa avevo riposto grandi aspettative e lo dimostra il fatto che, nonostante fosse al primo impegno amministrativo, era stata destinataria del massimo ruolo possibile (quello di vicesindaco), in aggiunta a quello di assessore».

Le affermazioni intollerabili degli ultimi giorni e delle ultime ore, che gettano ombre, in modo assolutamente pretestuoso e ingiustificato, sull'operato della squadra di governo cittadino che io rappresento, ha reso inevitabile e non più prorogabile la decisione di revocarle le deleghe. Molto probabilmente, lei aspira ad altri progetti politici, condizione che avremo modo di verificare nei prossimi mesi. Di fatto lei stessa si era allontanata dalla vita politica attiva presso il municipio, rimanendo ol-

tremodo attiva invece in altri contesti... A lei vanno, in ogni modo, i migliori auguri di un ottimo futuro personale e professionale». Un foglio di via, quello del sindaco, molto sobrio utile senza dubbio anche a ricompattare i ranghi della sua compagine. E infatti l'uscita di scena della Serra ha portato a un rimpasto di giunta. Il nuovo assessore sarà Maria Giovanna D'Arienzo, mentre la carica di vice-sindaco è stata assegnata all'assessore Eugenio Benevento. In Consiglio comunale, entra invece Gianluigi Verrone, in quota Pd, che

va a coprire il posto lasciato vacante dalla dott.ssa D'Arienzo. La squadra di Coppola, insomma, si compatta e paradossalmente ne esce anche più forte. Per la dottoressa Serra invece si apre un nuovo capitolo politico probabilmente tra i banchi dell'opposizione. Tutta la vicenda ha infatti raccolto l'interesse di Gisella Botticchio, consigliere comunale dopo le dimissioni di Monica Pizza. Da qualche settimana proprio la Botticchio aveva aderito ufficialmente alla Lega di Agropoli. Farà lo stesso anche Elvira Serra?

A
G
R
O
P
O
L
I

Lista Coppola, si dimette il coordinatore Carmine Nastro

ENRICO SERRAPEDE

La notizia della revoca dell'incarico a Elvira Serra non è l'unica ad aver scosso il mondo politico agropolese. A quella infatti si sono aggiunte le dimissioni da coordinatore della lista Coppola di Carmine Nastro: "Stamattina ho comunicato al Sindaco le mie dimissioni da coordinatore cittadino della Lista Coppola - ha comunicato Nastro - Mi sono sempre impegnato per sostenere al massimo gli obiettivi programmatici per il bene e la crescita della nostra Agropoli, città che io amo e che da tante generazioni ospita la mia famiglia, ho messo a disposizione la mia caparbità, la mia ostinazione nel raggiungere gli obiettivi condivisi, il mio tempo e la voglia di fare squadra. Purtroppo le vicende



degli ultimi tempi hanno fatto venir meno quei presupposti aggregativi che sono alla base di qualsiasi attività, culminati con le dimissioni dei consiglieri Cianciola e Pizza, ed è venuto meno anche quell'entusiasmo che ha fatto di qualsiasi mia iniziativa un valore

imprescindibile". Parole senza dubbio di delusione ma che comunque non devono essere intese come una sfiducia all'operato di Adamo Coppola ma semplicemente un farsi da parte probabilmente dettato dagli episodi politici. Nelle parole infatti Nastro cura Cianciola e Pizza, due punti cardini della Lista Coppola venuti meno in giunta. A loro comunque non bisogna dimenticare di aggiungere Gisella Botticchio entrata in consiglio comunale ma subito passata in opposizione, prima, e in un nuovo partito, poi. La notizia a ogni modo non deve essere, come detto, vista come una critica all'operato di Coppola ma di fatto pone interesse sul tutto il movimento politico di Agropoli.

planet beverage
specialty drink food

PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghi e Discoteche

INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S.18, Km89, 700 Capaccio

info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

energia
Luce e Metano

☎ 0828 1776384 ☎ 0828 1772040 (fax)
✉ www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)
Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/0 Dipogas s.r.l.

DiPoGas s.r.l.

Stabilimento e Direzione:
Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)
Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759
www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it

Riflessioni sul Risorto

“Non conosciamo la psicologia profonda di Gesù, perciò siamo costretti a separare ciò che egli pensava di sé, anche se alcuni si sono fatti un’idea, dalle azioni e dalle parole dette in pubblico”

SEGUE DALLA PRIMA

L. R.

<Questo è il mio sangue dell’alleanza, che è sparso per molti.>

Il raccoglimento dura alcuni minuti, improvvisamente tutti prorompono in coro: “Pietro, hai avuto una splendida idea a rievocare il gesto di Gesù. Egli ci ha invitato a farlo per ricordarlo. Perché non ci proponiamo di ripeterlo e porlo a fondamento della nostra identità di seguaci del Nazareno? Il giorno della sua resurrezione ci consente di procedere a questo mutamento radicale della festività infrasettimanale. Senza contestare quando fanno gli altri, intendiamo celebrare in questo giorno il nostro ringraziamento, vale a dire la certezza che la vita ha vinto la morte e che il Regno di Dio è veniente, come il Maestro ha insegnato.”

“Non potevate fare una proposta migliore. Sono d’accordo con voi. Ma ora continuiamo il pasto. Noto che gli ultimi arrivati sono particolarmente stanchi. Diamo loro la possibilità, appena rifocillati, di ritirarsi per riposare.” Risponde Simon Pietro.

A quest’invito viene servita la portata principale: agnello arrostito ed un piatto di lenticchie. Lentamente la tensione si scioglie e la sala si riempie di commenti, di qualche sorriso, addirittura di qualche battuta. Pietro non vuol essere da meno e, richiamando l’attenzione di tutti, esclama: “Andrea, vedi bene, chiamo tutti a testimoni. Mi tengo molto stretto il piatto di lenticchie e certamente non ho intenzione di cederlo a te. Così non potrai accampare diritti sulla mia eredità e devi riconoscere la mia primogenitura”.

Tutti scoppiano in una sonora risata liberatoria, anche le donne che, nel fare compagnia a Maria, la Madre, notano sul suo viso, ancora giovanile, appena abbozzato un fugace sorriso. Servita la frutta, Marta a nome delle altre chiede di uscire. In segno di rispetto tutti si alzano e accompagnano con lo sguardo, dal quale traspare un’intensa venerazione, la Madre di Gesù. Prima di scomparire oltre la tenda divisoria, Maria accenna con un mezzo inchino a un saluto di approvazione.

“Penso che sia necessario un momento di riflessione comunitaria tra noi per decidere

che posizione prendere rispetto alle esperienze fatte a partire dallo scorso 16 di Nisan. Sono consapevole che alcuni di voi rimangono perplessi e che Tommaso è contrario a prestare fede a quanto si va sussurrando, ma ritengo necessaria una parola definitiva da parte di tutti su questo fatto”.

“Conveniamo con te”, risposero a Pietro in coro, con la sola eccezione di Tommaso, rimasto silenzioso.

Lo sguardo di Simone lo incalza, alla fine anche Didimo prende la parola affermando di voler partecipare al dibattito sull’argomento: “Dovete convenire che noi non conosciamo la psicologia profonda di Gesù, perciò siamo costretti a separare ciò che egli pensava di sé, anche se alcuni si sono fatti un’idea, dalle azioni e dalle parole dette in pubblico. Ora soprattutto, Gesù è ciò che ha predicato. Con riferimento alle vicende da lui vissute nell’ultima settimana di vita è opportuno riflettere su come egli si sia confrontato con la delusione degli ultimi giorni e, specialmente, come ha accettato la morte; soltanto così riusciremo a comprendere l’atteggiamento che lo lega alla percezione che ha della sua missione.”

Gli altri concordano e Tommaso continua “In Galilea, all’inizio, ha un grande successo nonostante i parenti lo ritengano un esaltato. In effetti, abbiamo vissuto anche noi l’entusiasmo delle folle per un uomo eccentrico, anche se quando ha affermato cose poco gradite all’uditorio il consenso si è andato affievolendo. Ad un certo punto, deluso anche dai discepoli, il Maestro deve constatare che alcuni, i quali in precedenza lo avevano esaltato, tentavano di ucciderlo. L’acme di questa esperienza si è avuta quando eravamo nelle città del nord; infatti, mi pare che in alcune occasioni, durante quel viaggio abbia accentuato l’enfasi apocalittica proprio contro quei paesi.”

“Purtroppo”, interviene Matteo, “lo abbiamo deluso anche noi discepoli più vicini in un momento particolarmente delicato, quando si è accentuata la vera minaccia contro di lui: il potere politico e religioso si è amalgamato quando farisei ed erodiani hanno concordato sulla necessità di metterlo a morte.

Le sue critiche ai potenti, la sua proposta di riforme sono percepite come una vera minaccia. Proprio in questo momento Gesù decide il viaggio a Gerusalemme, ritenendolo l’ultima opportunità per la sua missione. Terminato il giro dei discepoli inviati a due a due nelle regioni del nord, con i più intimi egli si è incamminato verso la città santa per giungervi in tempo per le feste di Pasqua”.

A Matteo fa eco Giacomo di Zebedeo: “Ho la sensazione che egli avesse chiaro il sentimento di cosa l’attendesse. Più di un amico gli aveva riferito delle preoccupazioni di Erode, del sentimento di oltraggio diffusi presso sacerdoti e farisei e, col suo predicare il Regno, l’aleggiare del rischio di equivoci presso i romani. Egli riflette sulla missione e il ruolo, di conseguenza considera con crescente chiarezza la sua condizione personale.”

“Dici bene, Giacomo”, commenta Tommaso. “Sua crescente preoccupazione rimaneva il fatto che il termine messia e la sua missione conservassero ancora diffuse connotazioni politiche, che egli rigettava con decisione, ritenendole una diabolica provocazione. In precedenza il Maestro non aveva dato particolare importanza a questi aspetti; infatti, non aveva rifiutato di circondarsi di convinti zeloti, dei quali alcuni sono ancora in mezzo a noi. Rispetto ai progetti di Giuda, che lo consigliava altrimenti, Gesù ha sempre rigettato il ruolo politico di messia e la connessa missione alla quale questi sollecitava di dare inizio. Proprio per questo ha preferito far riferimento ad altri titoli, identificandosi alla fine con quello del Figlio dell’Uomo. Sono convinto che, prima della morte, Gesù ha radicato nel suo intimo quest’ultimo convincimento: quando è en-

trato trionfalmente a Gerusalemme e quando ha cacciato i venditori dal Tempio egli ha ritenuto di essere appunto il Figlio dell’Uomo”.

“Credo che egli conoscesse l’imminenza della fine, altrimenti non si spiega perché abbia cercato di prepararci anche se noi non l’abbiamo capito”, interrompe Giovanni. “Nel discorso durante il pasto di addio mi pare che abbia chiaramente affermato che doveva morire, anche se rimane fiducioso circa la protezione che il Padre avrebbe riservato alla sua missione. Egli ha considerato inevitabile la sua morte come prezzo da pagare per realizzare il Regno. La sua fine è diventata, perciò, la decisiva identificazione con la causa del Regno di Dio. Così, anche quando il Sinedrio l’ha interrogato, egli ha rifiutato di rispondere; ha inteso contestarne l’autorità, pur consapevole delle conseguenze, perché non ha voluto sottomettere il suo insegnamento al giudizio dei sacerdoti”.

Pietro, quasi per tentare un bilancio di quanto ha sentito e sperimentato nella settimana, interviene: “Il Maestro si è fatto riconoscere da noi come risorto evidenziando sempre le piaghe procurategli sulla croce. Egli ha valorizzato i segni dell’essere stato crocefisso trasformandoli nell’occasione per identificarlo anche come risorto. Quelle ferite sono la prova incontrovertibile della sua vittoria sulla morte, nel mentre esaltano il suo persistente amore per noi”.

“Mi pare che tutto ciò debba invitare a riflettere sull’importanza del far memoria della vita di Gesù”, aggiunge Giovanni. “Senza questo concreto riferimento alla sua esperienza diventa impossibile cogliere i segni del risorto. Infatti, soltanto chi è capace di donarsi come ha fatto lui può sperimentare,

pur nelle angustie del dolore, la verità della risurrezione”.

“Cari amici - ribadisce Giacomo il maggiore - la crocifissione di Gesù ci ha fatto disperdere come gruppo. Quella traumatica esperienza e la paura che ci ha preso ci avrebbe oggi indotto a trovare riparo nelle rispettive abitazioni, consapevoli della delusione nell’aver sperato in chi avrebbe liberato Israele e, invece, è morto. L’annuncio di una risurrezione solo immaginata sarebbe un ripiego veramente misero in un paese come Israele dove su questo punto si è molto divisi. Infatti, mentre i sadducei la negano del tutto, altri la ritengono possibile. Ma alla fine dei tempi come fenomeno generale. Non penso che le donne e i fratelli che hanno fatto esperienza del risorto potessero inventarsi una cosa simile. Noi tutti avremmo ben poco, anzi nulla da guadagnarci. Perciò, io ritengo che fra la nostra fuga nell’orto e l’annuncio coraggioso delle donne sia davvero successo qualcosa”. “Durante i mesi di missione siamo stati testimoni di altre risurrezioni. Ricordate la figlia di Giairo, il ragazzo restituito all’affetto della madre vedova o la singolare esperienza di Lazzaro, del quale spesso siamo stati ospiti?” Si chiede Andrea. “Ma le rianimazioni di questi morti si distinguono dalla risurrezione di Gesù perché il nostro Maestro Risorto non mi pare che sia tornato alla vita di prima, come gli altri tre. Ha fatto sapere che ci precede in Galilea, ma non ha ripreso a girovagare lungo le strade della Palestina predicando e guarendo ammalati. La sua non è la rianimazione di un cadavere; è una cosa diversa. Noi abbiamo avuto una esperienza viva: Egli che si mostra, l’iniziativa parte dell’Onnipotente, non da noi discepoli; è lui che si mostra visibilmente.”

Allianz
AGENZIA
DI ROCCADASPIDE
DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA
TEL. 0828 941829  @allianzlascaleia
E-MAIL: roccadaspide1@ageallianz.it

adra 
Un mondo di surgelati
buoni da rabbrivire!!!
Via Fuorchi
Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

Un'economia sostenibile

La globalizzazione attraverso i diritti, non attraverso i mercati

PAOLA CURSARO

Nelle relazioni economiche tra Stati, in particolar modo nell'ambito dei rapporti concernenti gli scambi commerciali, si dovrebbe perseguire un fine condiviso di reciproco vicendevole guadagno. Dalla storia dell'Africa emerge che, così com'è accaduto per gli altri Paesi in via di sviluppo, le politiche economiche intraprese nel commercio internazionale hanno approfittato frequentemente di uno stato di bisogno, avvantaggiando prevalentemente il contraente più forte. La frammentazione internazionale nel ciclo della produzione consente agli Stati più ricchi di scegliere le materie prime e la manodopera dove costano meno, determinando così il consueto squilibrio tra il proprio risparmio e il conseguente depauperamento del Paese sfruttato. Tale sistema di scambio ha legittimato, nei



secoli, il costante impoverimento del continente africano che è stato depredato delle proprie risorse, proprio in ragione della ricchezza (soprattutto mineraria) della quale dispone. Quest'iniziativa economica incurante di un'equa distribuzione dei vantaggi continua a perpetrarsi ai danni dell'Africa, basti pensare allo squilibrio commerciale determinato negli ultimi anni dal piano imprenditoriale attuato dalla Cina che, insediata

stabilmente nel continente africano per importarne le materie prime, sta garantendo (solo?) alle imprese nazionali gli approvvigionamenti necessari per il proprio progresso economico. Lo squilibrio è determinato dalla condizione di necessità che, privandola di un reale potere contrattuale, impone all'Africa di accettare condizioni non sempre convenienti, soprattutto se considerate (sul lungo pe-



riodo) dal punto di vista sociale e ambientale. La Cina, infatti, esattamente come gli altri Paesi che nel passato si sono avvalsi delle risorse dell'Africa, perseguendo esclusivamente la propria logica di guadagno, esporta i prodotti che le costano meno (ad esempio i macchinari) ma importa quelli che, come le materie prime, acquistati altrove avrebbero un prezzo maggiore. È evidente come questa dinamica reiterata e protratta nel tempo sottragga all'Africa i beni necessari per il proprio sviluppo, senza arricchirla adeguatamente (né, tantomeno, dotarla di opportunità alternative di crescita). Al contempo tale squilibrio economico è aggravato dall'assenza d'interventi normativi adeguati da parte delle istituzioni africane che dovrebbero, invece, intervenire con urgenza per gestire gravi problemi sociali e ambientali. Serge Latouche, economista e filosofo francese, critico nei confronti del sistema economico odierno esclusivamente orientato a sfrenate politiche

di guadagno, ha osservato che "La globalizzazione è stata per il capitalismo una tappa decisiva sulla strada della scomparsa di ogni limite. Infatti permette di investire e disinvestire dove si vuole e quando si vuole, in spregio degli uomini e della biosfera. Infatti, se guardiamo la situazione dei Paesi in via di sviluppo emerge chiaramente il dato della violazione dei diritti umani e dell'inquinamento indiscriminato".

Un chiaro effetto di tali considerazioni è la discarica di Mbeubeuss, nella provincia di Dakar, dove i proventi illeciti di uno smodato sistema capitalistico si producono attraverso lo sfruttamento minorile di bambini che, esposti a ogni rischio, operano in una terribile situazione di pericolo personale e di inquinamento ambientale.

Credo che la sola speranza per il nostro pianeta sia, come ha espresso l'insigne giurista Stefano Rodotà, che si inizi a progettare: "La globalizzazione attraverso i diritti, non attraverso i mercati".

L'
A
F
R
I
C
AN
E
L
C
U
O
R
E

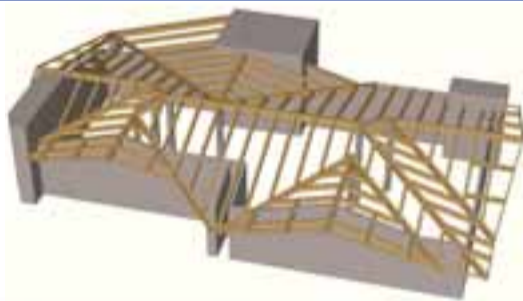
EFFEGI

COSTRUZIONI METALLICHE

CARPENTERIA METALLICA - PRODOTTI SIDERURGICI - ACCIAIO INOX - TAGLIO PLASMA a CNC - FERRAMENTA E UTENSILERIA

Progettazione e realizzazione

Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare



KopriAll

Il sistema che Kopre



Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702

www.eggicarpenterie.it

MULTISTORE

convenienza

- Casalinghi
- Cartoleria
- Giardinaggio
- Giocattoli
- Informatica
- Pet Food
- Elettronica
- Ferramenta
- Abbigliamento
- Illuminotecnica
- Art. da Regalo
- Intimo

APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00

Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com



Se alla ricerca di servizi assicurativi completi, affidabili e convenienti, ma non sai come muoverti nel mare di proposte disponibili in giro? Oppure nel settore dell'automotive e vorresti anticipare i tuoi servizi con un pacchetto progettato su misura per il cliente?

Alchimia Broker

www.alchimiabroker.it

438 0828 300331 ROMA - SALERNO

Sull'elezione di Maraio a segretario del PSI

Come il figlio del paramedico allo sprint bruciò gli eredi di Conte e Mucciolo.

Mucciolo rivendica oggi la scoperta di Enzo, il giovane. "Oltre tredici anni addietro, fu indicato da me all'allora sindaco di Salerno Vincenzo De Luca quale assessore

SEGUE DALLA PRIMA

ORESTE MOTTOLA

Tenevo duro perché in una ventina di minuti saremmo arrivati ad Albanella e qui avrei rivisto i nonni, gli zii e i cugini". Angelo Maraio, il padre di Enzo, è un sindacalista ed uomo di partito. Infermiere, lavora a lungo all'ospedale di Polla dove sceglie di far nascere il figlio. Mamma salernitana e padre di Albanella, i poli della vita di Enzo sono questi. Il padre tratta con Conte e intrattiene un fitto rapporto politico ed umano con Ugo Intini, il più irriducibile tra i socialisti moderni. Lo confessano una sera del 25 aprile scorso. Intini si informerà sempre sul cursus politico di Angelo Maraio mentre quello di Intini è pubblico. Oggi Enzo Maraio è il nuovo segretario nazionale del Psi e non nasconde di aver dato una soddisfazione grande agli amici del padre. Tra i quali ci sarebbe stato di sicuro Bettino Craxi. È toccato al figlio Bobo complimentarsi subito, a risultato appena proclamato, con il figlio dell'infermiere socialista, al quale Antonio Lioi, militante di Eboli, affiderà idealmente la bandiera che ha seguito la centenaria storia dei socialisti di Eboli e che lui ha messo al sicuro. Le vicende di Tangentopoli l'avevano travolta, così come nel resto d'Italia. Poi l'onore è passato nelle mani di questo avvocato appena quarantenne. "In questo c'è anche del mio" - lo racconta Gennaro Mucciolo, che partendo da Castel San Lorenzo ha percorso tutti i gradini di una carriera prestigiosa che l'ha portato alla vicepresidenza del consiglio regionale ai tempi di Bassolino presidente. E a fianco di Mucciolo c'era sempre Angelo Maraio. "Abbiamo vissuto un rapporto politico nel partito socialista di Lombardi, Nenni, De Martino, Craxi... molto intenso. Per molti anni Angelo

Maraio è stato capo della mia segreteria politica in regione Campania". Mucciolo rivendica oggi la scoperta di Enzo, il giovane. "Oltre tredici anni addietro, fu indicato da me all'allora sindaco di Salerno Vincenzo De Luca quale assessore al comune capoluogo in quota socialista. Il che causò resistenze e fibrillazioni nel partito a livello locale, mentre il livello nazionale fu decisamente contrario. "Memorabile resta sull'argomento - racconta Mucciolo - lo scontro tra me e Boselli in direzione. L'incarico di assessore Enzo lo mantenne anche nell'amministrazione successiva. Nel 2010, in occasione delle elezioni regionali, si consumò tra me e la famiglia Maraio una rottura con ferite non lievi" Mucciolo vira con eleganza sui termini del contenere. Nel piccolo gruppo socialista salernitano l'essere "il predestinato" da parte del giovane Maraio ingelosisce altri giovani rampanti e brillanti che comunque escono dalle case - scuola d'alta politica di Gennaro Mucciolo e anche di Carmelo Conte. "Ma in politica cose del genere sono di normale amministrazione", racconta Mucciolo che rende noto come è da oltre tre anni che non rinnova la tessera del Psi. Sono un socialista come tantissimi, senza partito. La mette in politica: "Le politiche di Nencini sul lavoro, la scuola, le politiche sociali, la riforma costituzionale... appiattite su Renzi e poi soprattutto il convincimento maturato che nell'attuale contesto economico, sociale e politico non vi sia spazio per la costruzione di una forza socialista autonoma strutturata sulla cultura e sui valori storici del socialismo riformista italiano. E comunque non mi dispiacerebbe che i fatti mi smentis-

sero. E però penso che i socialisti dispersi in mille rivoli possano impegnarsi e ritrovarsi nella costruzione di una forza politica di sinistra che inglobi il riformismo socialista, il riformismo del cattolicesimo sociale, il riformismo laico dei diritti civili, oggi fortemente messi in discussione. Ma al di là di quello che penso e della strada da percorrere, in questo momento avverto il bisogno più che il dovere di formulare a Enzo Maraio gli auguri migliori di buon lavoro". E quasi, commuovendosi, fa capire di aspettarsi che il pupillo, il figlio del suo antico collaboratore gli offra una tessera ad honorem. Magari con una cerimonia ad Albanella, il paese dove una sezione socialista come quelle di una volta c'è ed opera. E sono fieri della loro ultima campagna contro le slot machine. E il nerbo della lista che tra due mesi tenterà di sconfiggere il sindaco

Iosca non si andrà a formare intorno a un Pd qui inesistente ma intorno alla bandiera socialista della sezione che Angelo ed Enzo Maraio non hanno mai ammattato. Curiosità albanellese: il socialista più il padre del sindaco Re-



Il padre del sindaco Re-

Unico IL SETTIMANALE

Tel 0828. 1992339
Fax 0828. 1991331
e-mail:
redazione@unicosettimanale.it
url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile
Bartolo Scandizzo

In redazione
Gina Chiacchiaro e Antonio Nigro

Responsabile sito web
Massimiliano De Paola

Grafica ed Impaginazione
Veronica Gatta

Testata realizzata da
Pietro Lista

Iscritto nel Registro della Stampa periodica del Tribunale di Vallo della Lucania al n. 119
Responsabile Trattamento Dati
Bartolo Scandizzo
N° iscrizione ROC: 13170
Abbonamento annuale € 12,00

Per abbonarsi:
Codice IBAN:
IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585
intestato a Calore s. r. l.
presso BCC Aquara

Il N° 13 di Unico è stato chiuso in redazione il giorno 03/04/2019 ed è stato inviato agli abbonati il giorno 04/04/2019

DES
LINE

**Copie
Stampa
Grafica**

Corso Italia, 39
Capaccio Paestum (Sa)
Tel./Fax: 0828.723253
email: desline@libero.it

Alfieri e il vecchio che avanza...

Sarà indispensabile cercare di farsi affiancare dalle migliori energie, anche del passato, per potersi presentare agli elettori con un progetto concreto e credibile

SEGUE DALLA PRIMA

ARTURO SICA

scesa in campo, già si è intuito quali saranno i compagni di viaggio della sua prossima sfida elettorale. In attesa di vedere i nomi dei 128 candidati distribuiti in ben 8 liste, si può però già intuire dalle personalità che lo sostengono esplicitamente, che Alfieri sarà accompagnato soprattutto da vecchi arnesi della politica locale che in questi ultimi vent'anni si sono insediati nell'assise comunale. Non proprio un segnale di cambiamento. Le solite facce e i soliti noti sono anche coloro che detengono un pacchetto

di voti stabili e dunque indispensabili per provare a vincere le elezioni a Capaccio. Un vero e proprio asso nella manica che in questi ultimi venti anni solo Palumbo, con una storica impresa, è riuscito a scardinare e a mandare a casa. Anche quella che per gli elettori poteva apparire come una alternativa alla solita politica locale, rischia di diventare un travestimento adatto per riportare in auge quel vecchio sistema di potere che, anche stavolta, ha deciso di cambiare faccia e colore. Da Marino a Sica e infine con Voza,



hanno stavolta trovato un altro leader, anche se un po' diverso dagli

altri, con cui provare a ristabilire le vecchie abitudini politiche.

La corsa sul carro più forte è stata anche obbligata dal fatto che i tre leader (Marino, Sica, Voza) hanno bene a mente cosa vuole dire imbarcare sulla propria arca personalità politiche scomode e, per certi versi, sovversive che di fatto impediscono qualsiasi forma di cambiamento o di rivoluzione amministrativa. Fare ammenda degli errori passati è sicuramente un grande segnale di cambiamento, anche se i giochi ancora devono concludersi e i salti della siepe da un sindaco all'altro sono ancora possibili e verosimili.

Nonostante queste persone abbiano un pacchetto di voti indispensabili per giocarsi la vittoria, Alfieri deve guardarsi bene da eventuali colpi di reni e spallate politiche che in questi anni hanno finito per bruciare sindaci e progetti che loro stessi avevano promosso con tanto ardore. Così come con tanto furore adesso promuovono Alfieri. Ovviamente ancora dovranno uscire i nomi ufficiali di chi sarà candidato con lui, ma si intuisce facilmente chi, in modo esplicito, sia sui social che con il consueto e tradizionale "porta a porta" (quello vero), ha palesato il

proprio appoggio all'ex sindaco di Agropoli.

Va detto che anche negli altri schieramenti, nonostante l'opera epurativa compiuta nelle proprie compagini politiche, rimangono sempre alcune perplessità circa il modo di approcciarsi all'azione amministrativa. Restano indelebili nei loro curricula alcune scelte discutibilissime delle scorse amministrazioni che hanno poi prodotto quel controesodo di elettori in favore di Palumbo. Nonostante nel pensiero dei politici locali viva ancora l'idea che i cittadini si siano "sbagliati" nel votare Franco Palumbo, tocca adesso prendere coscienza degli errori, o degli orrori, compiuti nel passato e concentrarsi sulla prossima campagna elettorale senza insistere sul già fallimentare espediente retorico del "Forestiero".

Sarà indispensabile cercare di farsi affiancare dalle migliori energie, anche del passato, per potersi presentare agli elettori con un progetto concreto e credibile confezionato da una squadra convincente e dunque competente capace di suscitare l'animo futuristico e innovativo del tessuto sociale capaccese.

**HARD AND
SOFTHOUSE**

hp Partner First
Silver

Prestazioni, innovazione e affidabilità
dal mobile al datacenter:
Con le workstation HP Z, il lavoro è più facile.



Workstation HP Z
30 anni di eccellenza

Progettate dalla A alla Z per rispondere ad ogni tipo di esigenza, le nuove workstation HP Z con processori Intel Xenon offrono prestazioni elevate, affidabilità e sicurezza con le più recenti innovazioni e le tecnologie leader del settore.

**HARD
AND
SOFT
HOUSE**
hshweb.it

Le sacre acque di Paestum.

Il Sele a Nord la divideva dagli Etruschi.

Il Solofrone a Sud, il cui corso pacioso, dalla portata limitata, consentiva facili trasmigrazioni/invasioni.

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LIUCCIO

“**N**ulla è più prezioso dell'acqua (ariston men udor)” cantava Pindaro nella prima olimpiade. E dovettero pensarla anche i nostri antenati greci quando, sulle rotte del Mediterraneo, approdarono nella pianura e vi fondarono Poseidonia. Il Sele a nord la divideva dagli Etruschi, che governavano città potenti e prosperose, Picentia sui declivi dei monti e Marcinna sul mare. Il Solofrone a sud, il cui corso pacioso dalla portata limitata consentiva facili trasmigrazioni/espansioni verso i promontori di Agropoli e Tresino. Quei fiumi hanno acceso la fantasia dei poeti e dei viaggiatori colti. E sarebbe una bella ricerca, non priva di sorprese, la letterarietà dei due corsi d'acqua che hanno scandito storia e vita del territorio, raccogliendole alle radici dei monti ed arricchendole nei percorsi zigzaganti prima di miscelarle nei vortici spumeggianti alle foci. Ma la pianura era ed è ferita da altri fiumi, brevi di corso e di bacino, ma preziosi per la fecondità dei campi e, oltretutto, carichi di storia in grado di accendere i riflettori sulla sacralità delle nostre origini: Capodifiume, innanzitutto.

Sgorga alle radici del Calpazio, da cui una Madonna nera veglia e protegge uomini e campagne, reiterando nella ritualità cristiana il culto che fu di Era e di Persefone, dee di tenebre e luce, di morte e resurrezione e, soprattutto, di fecondità nell'alternarsi delle stagioni. Il Salso ne arricchisce la portata con quel salto di allegra e vociante libertà, che esplose all'argento della luce dopo un percorso di prigionia nel ventre oscuro e misterioso della terra.

Ci sono stato di recente. Nel dolce tramonto primavera erano ebbre di luce le anatre allo scialo libero dell'acqua nell'ansa del fiume, che fu santuario alla dea dei frutti. Il Salso gorgogliava sempre e rifrangeva gocce di diamanti nel breve salto ad "impetrar la trabe" con il suo carico di sali raccolti nel ventre della montagna: E m'era sottofondo allegro di memorie ad evocare e ritmare la storia che qui ha radici antiche. Nella assorta pace del tramonto, ai margini del fiume, ho riscoperto ed esaltato l'anima di fauno

della mia terra con negli occhi il fasto delle ginestre che ingioiellavano i declivi accidentati della scalata al santuario della Madonna del Granato.

Poteva essere un parco fluviale pubblico di straordinaria valenza storica ed ambientale. E' diventato una bella e gradevole struttura dell'accoglienza privata per la gioia degli amanti del relax e dei cultori della buona cucina. Resta, comunque, una risorsa da immettere nel circuito fecondo della fruizione turistica per una contrada che per quelli della mia generazione fu il primo saluto di vita e di commercio della pianura per quanti scendevano dalle colline dell'interno.

E lo sarebbe ancora di più se la vecchia cava dismessa, che dà il nome alla contrada (Petrale) e che, ferita bianca nel verde della collina, canta epopea di sudori e fatica, fosse utilizzata per "un progetto di rinaturalizzazione" con "melograneto" a sbalzo di terrazzamenti, punto di accoglienza con chiosco a degustazione dei derivati dei frutti e bacheche/legenda a recupero di storia e di arte nella prismaticità delle sue espressioni (Letteratura, pittura, artigianato), di una pianta, che è sacra al territorio.

Il sole che, alla distanza, è conflagrazione di cielo e mare, mi gonfia il cuore di emozioni da poesia e accende utopia a porte di futuro.

Il Sele a Nord la divideva dagli Etruschi, che governavano città potenti e prospere, Picentia

(Pontecagnano?) sui declivi dei monti e Marcinna (Viatri) su mare; e costituiva una naturale barriera contro possibili invasioni Il Solofrone a Sud, il cui corso pacioso, dalla portata limitata, consentiva facili trasmigrazioni/invasioni verso i promontori di Agropoli e Tresino. La cinta lussureggiante di boschi secolari alle spalle, era un ostacolo insor-



montabile dalle bellicose popolazioni italiche, prima, e lucane, poi, che cercavano uno sbocco al mare. Quei fiumi hanno acceso la fantasia dei poeti e dei viaggiatori colti, da Virgilio a Gatto e, passando per Ungaretti, il primo, di Bernardino Rota, umanista di buon livello, oltre che signore di feudi, il secondo. E sarebbe una bella ricerca, non priva di sorprese, la LETTERARIETÀ dei corsi d'acqua che hanno scandito storia e vita del territorio, raccogliendole alle radici dei monti ed arricchendole nei percorsi zigzaganti di pianura prima di miscelarle nei vortici spumeggianti alle foci. Ma la pianura era ed è ferita da altri fiumi, brevi di corso e di bacino, ma preziosi per la fecondità dei campi e, oltretutto, carichi di storia in grado di accendere i riflettori sulla sacralità delle nostre origini: Capodifiume, innanzitutto, di cui mi sono occupato spesso, ma che merita ancora una volta una trattazione a parte Sgorga alle radici del Calpazio, da cui una Madonna nera veglia e protegge uomini e campagne, reiterandone nella ritualità cristiana il culto che fu di Era e Persefone, dee di tenebre e luce, di morte e vita e, soprattutto, di fecondità nell'alternarsi delle stagioni. Il Salso ne arricchisce la portata con quel salto di allegra e vociante libertà, che esplose all'argento della luce dopo un percorso di prigionia nel ventre oscuro e misterioso della terra, E l'acqua fu vita ad alimento di energia per la vecchia

centrale elettrica e forza motrice per le ruote del mulino. Oggi, come ieri, attraversa e feconda coltivi in operose contrade: Chiorbo, Cortigliano, Ponte Marmoreo, sotto i ponti di strade e ferrovie, lambisce, quasi a devota carezza, le antiche mura di Porta Giustizia, devia a gomito a conquista della popolosa Licinella, per, poi, correre spedito a mare, dopo un assaggio d'ombra nella pineta litorea. Ripercorrere il fiume dalla foce alla sorgente, e viceversa, sarebbe un viaggio ricco di sorprese ad esplorazione di flora e fauna ripariali, a fruizione di campagne con masserie e case sparse, che hanno fatto la storia dell'agricoltura pestana e, quel che più conta, a penetrazione nel cuore antico palpitante di fascino e di mistero del territorio – Ma ce ne sono anche altri, di corsi d'acqua, forse sconosciuti ai più. Quanti, ad esempio, sanno che ci fu un tempo, quelli della mia generazione ne hanno memoria, in cui al Cafasso brillava alla luce una sorgente limpida e freschissima, all'ombra di un pero selvatico? Oh, il ricordo lacerante di nostalgia della polla del "fiumarello", dove al seguito della mamma impegnata nel lavoro carico di miasmi del tabacchificio mettevo in fresco melone e "mommola" per la sosta del povero "pranzo"! Oh i canti ariosi delle donne al lavatoio pubblico nell'assolato meriggio di un borgo oggi stravolto dalla speculazione edilizia da rapina e dall'incultura che fa scempio delle

memorie! Oh, i miei voli di fantasia ad inseguire i vagoni carichi di frutta della Ditta Bonvicini! Li immaginavo a corsa rapida lungo i binari per il mondo e, invece, finivano a "La piccola" di Capaccio. Oggi i binari non conoscono viaggi di vagoni e non c'è più traccia, neppure, di quella sorgente, così come è scomparso il lavatoio distrutto o trafugato ed incorporato, forse, in proprietà privata nella logica del più becero abusivismo. Ma il fiume riemerge più giù, come mi suggerisce il mio giovane amico, Lucio Capo, collaboratore di questo giornale (potenza della forza della natura!). E, canale fecondo, punta a mare a Ponte di Ferro, dopo aver ricevuto le acque della "Lupata", che sotto Porta Marina alimentava ed, in parte, alimentava ancora sorgenti per lavandaie, prima, e "tonzo" per bufale, poi. Ma c'è anche un altro fiumarello. Nasce alle radici di Torre di Mare e dopo un corso di poche decine di metri si versa a mare. Se n'è perduta la traccia in quel labirinto di sconcio urbanistico nel polipaio di case e strade cieche e lidi nel segno dell'abusivismo selvaggio. Più giù, alla contrada Linora, nella proprietà Salati sorgeva e, nonostante tutto, vive ancora un'altra sorgente: "L'acqua dei Ranci", che nel toponimo rievoca polle fresche e limpide, popolate di "granchi" (ranci), che nelle stagioni povere della mia infanzia furono carnoso e saporito nutrimento per i "chianaiuoli", come, d'altronde, le rane dei fossati, che gracidavano il loro canto d'amore alle lucciole ubriache di profumi nelle processioni intermitteni a volo di campi biondi di spighe nelle sere di giugno e luglio prima di finire infilate (le rane) in spiedi scoppiettanti su falò improvvisati a lacerar le tenebre.

SEGUE A PAGINA 10

Oasi ristorante

paestum 0828 811935

Allianz

AGENZIA DI PAESTUM
VIALE DELLA REPUBBLICA, 18
84047 - CAPACCIO (SA)
Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886
e-mail: allianzraspaestum@gmail.com

Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z

Dopo omaggi femminili ed offese maschili alla guardalinee Annalisa Moccia, considerazioni razionali

Innegabili la parità dei diritti e le reali generali diversità di attitudini tra i due sessi con eccezioni individuali

MARISA RUSSO

Dopo le pubbliche offese, durante la telecronaca della partita di calcio Agropoli-Sant'Agnello, oltretutto in termini ignobili, espresse alla ventottenne guardalinee Annalisa Moccia, Sergio Vessicchio, durante una intervista, come scuse, come ripensamento, ha dichiarato che le donne devono partecipare ad arbitrare partite femminili e gli uomini quelle maschili, confermando anche una assurda visione di genere del calcio. Con calma e conoscenze

più chiare avrebbe invece potuto dare un suo parere sul lavoro di guardalinee che, anche se non condiviso, poteva essere discusso!

La conoscenza e la razionalità permettono scambi di pareri anche interessanti, ma le prese di posizioni a priori, siano esse dettate da qualsiasi tipo di pregiudizio, sia partitico, razzista, sessista o altro sono inaccettabili... le offese fuori tema assurde!!! Castellabate prima della partita al Campo sportivo Carrano, per iniziativa del-



l'Assessore alle Pari Opportunità, Elisabetta Martuscelli, e della delegata all'Associazione Assunta Niglio, con la partecipazione della giornalista Germana Deri, ha reso omaggio ad Annalisa Moccia e consegnato per solidarietà fasci di fiori.

Rappresentate le società sportive Santa Maria e Virtus Avellino dai dirigenti Antonio Mondelli e Lello Mallardo.

Cristina Cini fu nel 2012 la prima donna guardalinee del campionato di calcio professionistico, di lei è stato scritto: "Ha saputo interpretare il suo ruolo con una serietà, una naturalezza ed un rigore che hanno zittito ogni gratuita prevenzione... per il suo sesso!"

Questo affermato credo siano importanti alcune serene considerazioni, con

almeno accenni su basi scientifiche e sociali, sul sempre discusso tema "lavori maschili o femminili". È ovvio che i due sessi devono avere pari diritti di poter accedere ad ogni ambito lavorativo... e non solo. Poi naturalmente devono dimostrare, indipendentemente dal sesso, di avere le capacità per affrontare il ruolo a cui si aspira.

Certamente vi sono delle differenze anche costituzionali tra i due sessi e non solo quelle apparenti o quelle ad esempio che consentono al mondo femminile la gestazione di figli, solo per il concepimento il contributo maschile.

Confermate anche dalle attuali neuroscienze, le diversità sono già anche nelle strutture dei cervelli dei due sessi.

Il cervello maschile mostra una maggiore connettività frontale, nel cervello femminile invece i due emisferi hanno più connessioni. Prima ancora della diversa educazione dei due sessi esiste quindi una fondamentale diversità, costituzionale, negarla è stupido, come lo è imitare l'altro sesso!

Questo naturalmente non è l'affermazione di un prevalere di una qualità migliore di un sesso su un altro, ma una diversità di qualità!

Quindi, al di là di casi singoli, in generale ci sono tendenze diverse dei due sessi per vari lavori.

Poi naturalmente si esprime l'individualità, la diversità di capacità e di inclinazioni personali.

Certo il calcio è un gioco che, anche nella sua simbologia, nasce di carattere maschile, è il desiderio di mostrare un predominio con forza fisica usando il globo, il pallone, potendo dirigerlo!

È simbolo anche del gusto maschilista sessuale di penetrare, facendo goal!!!

Ma siamo molto lontani dalle origini ed ormai è un gioco anche femminile!

Prese di posizioni esasperate, siano esse maschiliste o femministe, sono assurde ed inaccettabili, come le forzate imitazioni tra due realtà la cui bellezza ed il cui valore si affermano generalmente nella diversità!

Le sacre acque di Paestum

SEGUE DA PAGINA 9

GIUSEPPE LIUCCIO

Oh, la dolce poesia georgica di una pianura non ancora imbastardita e violentata dalla dilapidazione di un enorme patrimonio ambientale, povera, forse, di risorse economiche, ma ricca di valori! È legittimo pensare che senza la ricchezza d'acqua i nostri Antichi Padri non avrebbero scelto questa pianura per fondarvi una città. L'acqua, quindi, fu, è stata ed è la nostra vita ed ha cambiato la nostra storia. Di qui la necessità di un recupero e di una valorizzazione dei nostri corsi d'acqua, riscoprendone ambiente e vita, flora e fauna in una ricerca rigorosa, che punti al censimento e alla catalogazione delle risorse ed all'analisi della trasformazione del paesaggio rurale attraverso i secoli e ne nobiliti ruolo e funzioni anche attraverso la sua LETTERARIETÀ. Io, nei limiti delle mie capacità, mi sono sforzato di scrivere questa pagina di memorie, sull'onda della nostalgia, per due ordini di motivi: 1) ricordare la mia "pestanità" vissuta al seguito della mamma nei lontani anni dell'infanzia di stenti e di sudori; 2) per ricordare ai candidati sindaci e non che nella pianura ci sono storie personali e collettive, tradizioni e valori che vanno recuperati ed esaltati, perché appartengono all'anima di una collettività molto vasta che comprende certamente gli abitanti della pianura, ma anche quelli delle colline della vasta kora. Vorrei ricordare innanzitutto a me stesso e, poi, agli altri che quella storia va riscritta insieme con il contributo di tutti e che quei valori vanno recuperati con l'orgoglio identitario di tutti i protagonisti. Sono sicuro che lo faranno i candidati ItaloVoza, Enzo Sica, Pasquale Marino. Marturano e gli candidasti del territorio, che quel territorio lo conoscono e lo amano. Ho qualche dubbio che lo faccia l'avvocato Franco Alfieri, che quel territorio non lo conosce e, comunque, nel caso non lo ha metabolizzato nel

profondo. Lo potrebbero e, forse, lo dovrebbero fare i ragazzi delle nostre scuole, ipotizzando e realizzando percorsi didattici ragionati. Anche per riscoprire storie e tradizioni. Lo dovrebbe fare, a ben altro livello, il Consorzio di Bonifica, deputato per compiti istituzionali alla mappatura delle sorgenti e dei corsi d'acqua non tanto e non solo in chiave agricola (cosa che suppongo già faccia), ma anche nel segno della cultura storico letteraria delle tradizioni e riscoprendo miti, leggende, poesia, narrativa, pittura, fotografia in feconda sinergia con le altre istituzioni locali anche per una qualificazione e diversificazione, dell'offerta turistica All'avvocato Franco Alfieri, se posso, darei un consiglio. Non non ricorra alle truppe cammellate di democristiana memoria, calate da Torchiara e da Agropoli, per fare "ammulina" all'inaugurazione di una sede elettorale a Capaccio Scalo Potrebbe essere una inutile manifestazione di arroganza di potere capace di suscitare rifiuto al tentativo malcelato di colonizzazione della storia, della cultura, delle tradizioni identitarie, di cui i capaccesi pestani vanno fieri ed orgogliosi. Giri in lungo e in largo il territorio della pianura e delle colline e si sforzi di capire l'anima delle varie numerosissime contrade, ognuna delle quali ha una sua, storia, vanta reperti archeologici, preziosi, è legata a belle tradizioni; si documenti e misuri parole e atteggiamenti. Qualche espressione fuori posto o, semplicemente, superficiale potrebbe causare reazioni inaspettate sul piano elettorale. A Capaccio Paestum e nella sua vasta Kora, è opportuno e doveroso affrontare temi e proposte di Cultura, Cultura e, ancora, Cultura con la maiuscola....Le frittture di pesce ed iniziative consimili sono sconsigliate ed oltretutto portano iella. Comunque, Auguri a tutti e... Buon Lavoro!

cgmstampa.it

cgm INDUSTRIA 1974
LITOGRAFICA

via Malagenia Z.I. 84061 Ogliastro C.to SA
tel. 0974 844 039 - fax 0974 270 161
info@cgmstampa.it

PRESTAMPA
STAMPA
NOBILITAZIONE
ALLESTIMENTO
PACKAGING

LAstampa**creativa**

Consigli comunali bollenti nel Vallo

A Polla, Sant'Arsenio e Atena Lucana si sono verificati degli scricchiolii quasi tendenti a terremoti

CONO D'ELIA

Non è delle più tranquille l'attuale situazione politico-amministrativa relativa ad alcuni Consigli comunali del Vallo di Diano.

A Polla, Sant'Arsenio ed Atena Lucana, infatti, negli ultimi giorni si sono verificati degli scricchiolii, quasi tendenti a terremoti. I primi 2 paesi sono guidati da 2 'veterani' della politica valdianese, ovvero Rocco Giuliano e Donato Pica.

Nel centro pollese sono state le dimissioni dell'assessore Teresa Pascale a 'riscaldare' l'ambiente. Dimissioni formalizzate non soltanto come membro della giunta ma anche dal Consiglio ed accompagnate da critiche sull'operato dell'amministrazione. Alla base della radicale decisione ci sarebbero scelte e strategie non condivise, in alcuni casi trasformatesi in delibere.

Pascale è stata rimpiazzata da Graziano Vocca, primo dei non eletti e fedelissimo del primo cittadino. Tuttavia, al momento del suo insediamento, ha dichiarato, senza troppi giri di parole, di non riconoscersi più nell'attuale maggioranza e si è detto indipendente dalla stessa.

Non sembra andare molto meglio a Sant'Arsenio, dove non ci sono state defezioni, ma il Consiglio comunale, convocato per lo scorso 28 marzo, non si è tenuto per via della mancanza del numero legale. Tra i temi all'ordine del giorno, l'aumento dell'addizionale IRPEF. Il Gruppo di opposizione 'Si cambia', dopo aver sottolineato di aver atteso invano la maggioranza, ha anche posto l'accento su, a loro dire, le numerose assenze registrate, nel tempo, nella fila della maggioranza. Eventi che, secondo il loro pensiero, rappresentano se-

gnali di una crisi in atto. La seduta si è svolta, poi, in seconda convocazione, 2 giorni dopo.

Altre tensioni si sono registrate, infine, ad Atena Lucana, dove il sindaco Luigi Vertucci ha proposto al Consiglio di avviare la procedura di decadenza del consigliere Sergio Annunziata, primo cittadino del paese per 2 mandati consecutivi, nonché vice sindaco nell'ultima consiliatura pre-elezioni. Alla base dell'uscita di Vertucci ci sarebbero le assenze consecutive di Annunziata. Insomma, polemiche, tensioni e frizioni che rendono elettrico un clima che, so-



lamente, fatica a 'scaldarsi'. Il tutto a pochi giorni dalla presentazione delle liste in 3 comuni del comprensorio chiamati al voto, con in testa il paese capofila del Vallo di Diano, Sala Consilina.

Premio Primula d'Oro Ecco i vincitori

SEGUE DALLA PRIMA

VERONICA GATTA

Il tutto si è svolto in due fasi: in una prima fase, i votanti proponevano i propri candidati; i cinque candidati più votati sono stati messi in nomination per la seconda fase dalla quale sono emersi tre vincitori di ciascuna categoria.

Ecco i nomi dei primi tre classificati per ciascuna categoria:

Cultura

Casa Surace
Alessio Mautone
Compagnia 100 Crammatinirussi

Sport

Gerardo Ciardo
Ferdinando Polito
Ilaria Bertolini

Giornalismo

Pasquale Sorrentino
Oreste Mottola
Marco Santangelo

Imprenditoria

Giuseppe Pagano
Olea Valcalore

Francesco Tavassi

Associazione

Misericordia
Mineia
Rehub Alburni

Eventi

Fiera della Frecagnola
Sagra del fusillo
CastrumNovum

Enogastronomia

Vannulo
Aura Cilento
Pastificio del Golfo

Politica

Mario Scarpitta
Angela Ciccarini
Carmine Laurito

Nel corso della serata sono stati assegnati due premi speciali: il primo all'onorevole Antonio Valiante e il secondo a Giuseppe Motta.

IN FARMACIA

**AFTE DELLA BOCCA,
CAUSE E RIMEDI**



ALBERTO DI MURIA

Le afte della bocca sono lesioni

della mucosa orale caratterizzate da abrasioni od ulcerazioni rotondeggianti del diametro di 2-5 mm, anche se talvolta possono raggiungere dimensioni superiori al centimetro. Dolorose spontaneamente o per contatto, leggermente profonde e circondate da un alone rossastro, le afte orali possono essere singole o presentarsi a gruppi. Normalmente guariscono in 7-15 giorni, ma tendono a recidivare ripresentandosi a distanza di tempo. L'aftosi è un'affezione molto comune, tanto da interessare, durante qualche periodo della vita, dal 20 al 60% della popolazione. Rare nell'infanzia, le afte possono comparire già nel periodo adolescenziale e raggiungono il picco d'incidenza tra i 20 ed i 50 anni, con una prevalenza simile in entrambi i sessi.

Le cause delle afte non sono ancora completamente conosciute. Anche la carenza di alcuni minerali, quali zinco e soprattutto di ferro è significativamente associata alla presenza di afte della mucosa orale. Allo stesso modo l'origine delle afte è stata associata a carenze vitaminiche, in particolare di B12, di acido folico e vitamina B9.

Dal momento che le afte in bocca tendono a regredire spontaneamente nell'arco di una manciata di giorni, in linea di massima si tende a scartare l'opzione terapeutica farmacologica, lasciando fare il suo corso alla lesione. L'uso topico di corticosteroidi, da assumersi sotto forma di collutori o paste per massaggi, ha dimostrato una certa utilità nel ridurre la gravità e la durata delle ulcerazioni, ma non ha effetto sulla frequenza degli episodi aftosici. In presenza di afte particolarmente dolorose il ricorso ad antalgici può dare sollievo al paziente.

info@farmaciadimuria.it



11

Unico

Giovedì
04 aprile
2019

V
A
L
L
O

D
I

D
I
A
N
O

San Raphael
Agriturismo

via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sannraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e falegnameria

via
FONTE
0828
843029

Roccadaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO

Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministrazione@primequercia.it
www.primequercia.it

CORMIDI
leading innovation

minitrasportatori da
LANTIERE

FontediRoccadaspide
ViaSEUDE

Tel. 0828 943688
Cell. 399 0725873
Fax 0828 943963

WWW.CORMIDI.COM

Il Buttero
specialità alla brace

ristorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1516316
rist.ilbuttero@gmail.com

Via S. Pio X AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)



settore specializzato
**MICROBIOLOGIA
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226



TERMO IDROBILICA
PAVIMENTI
RIPRESTIMENTI
RISCALDAMENTO E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE
84058 FONTE ROCCADASPIDE
TEL 0828 943557
FAX 943486



SERVIZI - PRODOTTI
ZOOTECNICA - ORTOFRUTTA

Concimi, mangimi, cruscami, cereali,
fanne proteiche, sottoprodotti

Viale Legale Via Magna Grecia 21
84033 PIANISANO (SA)
Diposta S.S. 18 km 88+500 - Capaccio (SA)



Shop online: www.terredelbassotanagro.it



DEPOSITO PRODOTTI PETROLIFERI

C.da Pietragrossa
347 6712916
329 0251512
addessoantonio@live.it
Tel-fax 0975 392527

La strategia d'area del Vallo di Diano e gli attori coinvolti

Strategia Aree Interne. Il posizionamento del Vallo di Diano come meta turistica internazionale

MASSIMILIANO DE PAOLA

Nonostante l'enorme patrimonio e le molteplici attrattive materiali e immateriali dell'area circoscritta al Vallo di Diano, il settore del turismo non ha finora espresso nessun potenziale economico. Il Vallo di Diano e i suoi principali attrattori (Certosa di Padula, Grotte di Pertosa-Auletta, Teggiano) sono infatti noti solo al 42% degli operatori turistici nazionali (in gran parte del Sud d'Italia).

La strategia d'area del Vallo di Diano è orientata a creare i presupposti per uno sviluppo sostenibile del turismo nel Vallo di Diano e di strumenti operativi per il posizionamento dell'area in uno scenario internazionale, aumentando la notorietà del Vallo di Diano e dei suoi principali attrattori turistici.

Migliorare l'offerta dell'area risulta necessario per organizzare i prodotti "Cultura", "Natura" e "Benessere", sui quali fare leva per lo sviluppo turistico di questi territori a cui l'UNESCO ha attribuito ben 3 designazioni come patrimonio dell'Umanità: Certosa di Padula, Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni MAB - Riserva della biosfera e Dieta Mediterranea. In particolare, l'Unesco, patrimonializzando la Dieta Mediterranea, ha voluto anche valorizzare il modo di vivere che caratterizza ancora questa regione del Mediterraneo.

Nel Vallo di Diano ci sono tutte le condizioni perché il turismo svolga il fondamentale ruolo di rafforzamento dell'economia locale, fornendo a queste zone un buon elemento accessorio per fare reddito. La presenza della Certosa di Padula e delle grotte di Pertosa-Auletta, ad esem-



pio, costituisce senza dubbio un polo attrattore dalle forti potenzialità storiche, turistiche, produttive e paesaggistiche, ma bisogna essere consapevoli che la micro-territorialità del resto del territorio e la competizione con aree limitrofe può risultare un freno determinante per la capacità dei singoli borghi di diventare area ad economia turistica prevalente. Pertanto, occorrerà, da un lato, individuare le condizioni per rendere appetibile il Vallo di Diano agli operatori del settore mediante strategie distintive (incentrate sui principali elementi di notorietà e sull'inscindibile mix emergenza naturalistica-località d'arte minore - enogastronomia), e l'individuazione di canali di comunicazione e di promozione turistica attraverso una governance appropriata per l'offerta informativa del territorio, dall'altro lato, intessere queste energie in una rete di attori, luoghi e risorse che facciano emergere le potenziali connessioni virtuose tra le risorse del territorio.

La strategia d'area del Vallo di Diano prevede attività finalizzate alla promo-commercializzazione dei prodotti turistici presso mercati mirati cogliendo i nuovi trend del settore attraverso il contatto diretto con gli operatori della domanda

turistica ed i mediatori dei flussi internazionali. In raccordo con la politica di promozione operata dall'assessorato al Turismo della Regione Campania, verranno, ad esempio, programmate partecipazioni a manifestazioni fieristiche in ambito turistico - quali ITB Berlino, MITT Mosca, BMT Napoli, ATM Dubai, ecc. - ed educational tour per giornalisti e tour operator nazionali e stranieri che sperimenteranno ciò che la zona ha da offrire ed incontreranno gli agenti locali. Gli interventi effettuati tenderanno a spingere gli imprenditori ad organizzarsi in cordata per svolgere azioni comuni nel mercato turistico.

Il concept di base, una idea ben precisa, originale, distintiva ed autentica, può essere la nicchia competitiva rappresentata dallo stile di vita della "Dieta Mediterranea", che non è circoscritto all'eno-gastronomia ma enfatizza la rilevanza del concetto di comunità locale a cui si accompagnano i valori dell'ospitalità, del rapporto di vicinato, del dialogo interculturale e del rispetto della diversità. Nella designazione a patrimonio dell'UNESCO, ad esempio, vengono anche richiamati altri aspetti connessi alla cultura della Dieta Mediterranea come

l'artigianato e il ruolo svolto dalle celebrazioni religiose e laiche, dalle feste e dai mercati. La "regola" del MED-STYLE può essere riassunta in:

- 1) vivere con lentezza;
 - 2) sperimentare in prima persona cultura, usanze e attività tradizionali;
 - 3) stabilire una reale interrelazione sociale con chi ti ospita;
 - 4) mangiare sano e vivere i pasti come momento conviviale;
 - 5) sfruttare effetti positivi sole e luce;
 - 6) avvicinarsi alla natura.
- Sulla base di tale scelta si definirà un disciplinare con cui darsi delle regole, creare e credere in dei valori comuni: per appartenere ad un club di prodotto, le strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, le cooperative di servizi, i ristoratori ma anche le imprese agroalimentari, così come tutti gli attori che intendono farne parte, redigeranno e firmeranno un codice di autoregolamentazione che definisca i requisiti necessari da avere e rispettare per farne parte. Gli obiettivi sono diversi: aumentare il potere contrattuale con i clienti e con gli intermediari, creare economie di scala, incrementare la competitività, accrescere la professionalità degli attori coinvolti e sviluppare una strategia delle vendite.



manufatti in cemento e materiali edili

www.fontedil.it

tel e fax 0828 943151 / via fonte roccadaspide / info@fontedil.it



I SAPORI DEL VALLO
di Suriano F. & C. s.a.s.

FRESH PASTA

THE FRESH PASTA COMPANY

Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy

(+39) 0975 72 676
www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com

Intervista a Francesco Jonathan Coccaro

Il Cilento interno che resiste e risorge: Vda Music Potlach

MONICA ACITO

Il 30 aprile, dalle ore 16:30 in poi, si terrà a Valle dell'Angelo, piccolo borgo emblema del Cilento interno, il Vda Music Potlach, che si configura non solo come una manifestazione musicale e culturale, ma come un vero e proprio baluardo di resistenza.

Resistenza contro lo spopolamento, contro la diaspora silente di giovani che prosciuga questa terra brulla e amara, resistenza contro la mancanza di spazi di aggregazione e coesione. Ma è anche un inno gioioso e fiducioso verso la vita, verso il paesaggio placido e verso le sfaccettature multiformi del Cilento interno, non più attore passivo ma valorizzato in ogni suo risvolto. Di tutto ciò abbiamo parlato con Francesco Jonathan Coccaro, entusiasta organizzatore dell'evento.

Innanzitutto, la domanda più semplice. O forse la più difficile, dipende dai punti di vista. Chi è Francesco Coccaro e come si presenterebbe a chi lo non conosce?

Bella domanda! Per gli amici e nella quotidianità sono sempre stato Jonatan, mio secondo nome. Un ragazzo spigliato, intraprendente, sorridente, un compagno insomma. Una persona che ama organizzare, creare, accogliere e viaggiare. Un sognatore! In ambito lavorativo sono Francesco, la parte meno "pazza" e più professionale di me. Una persona umile e ambiziosa, che ama svolgere il proprio lavoro con il sorriso e nel migliore dei modi.

Una domanda che mi frullava in testa da un bel po'. Cosa significa il titolo della manifestazione da te organizzata, "Vda music potlach"?

Il Vda Music Potlach nasce da un'idea di un appassionato gruppo di giovani cilentani, vogliosi di iniziare un'esperienza che mettesse in connessione diverse realtà associative di diversi paesi del Parco Nazionale del Cilento.

Come succedeva fra le tribù degli indiani del nord-america, è apparso subito evidente che il migliore degli

incontri dovesse essere celebrato da una manifestazione musico-culturale, con cadenza annuale, che assumesse un valore rituale.

Il significato del termine "potlach" è legato all'idea di reciproco scambio, sia di beni materiali sia di idee e conoscenze. Da qui la voglia di puntare sull'interscambio culturale per valorizzare i luoghi del Cilento interno che resiste, favorendo l'unione fra persone attraverso la libera diffusione della musica e dell'arte.

Come hai scelto gli artisti che prenderanno parte all'evento?

I gruppi vengono da generi diversi e sono per lo più espressione di diverse esperienze associative e culturali di diversi paesi del Cilento. Il mio criterio di scelta fondamentale

non è nient'altro che la voglia di suonare e farsi conoscere di giovani gruppi. In sostanza quello del Vda è un palco aperto, una vetrina per gruppi di diverso genere ed estrazione. In molti stanno iniziando a proporsi. In più ogni anno, scegliamo uno o più gruppi che non siano cilentani, per non chiuderci al mondo e dare la possibilità agli artisti locali ma anche alla comunità di conoscere e confrontarsi con realtà musicali e culturali diverse dalla loro.

Cosa pensi della situazione culturale e musicale del Cilento remoto e interno? Resa ancor più critica dalla penuria di mezzi di collegamento e dalle condizioni in cui versano le nostre strade.

Lo dice la domanda "remoto". Più che le nostre strade, quello mi spaventa è



il continuo fuggire di tutti i giovani, che in cerca di lavoro inesistente, sono costretti ad abbandonare ogni forma artistica, non solo musicale, che invece potrebbe essere un input importante per il nostro territorio anche a livello economico. Il talento non manca, ma il talento da solo, non serve. Servono spazi di aggregazione giovanile, come il Vda, dove i talenti possano, come in una palestra, perfezionarsi e migliorare. Non esistono sale prove, ma soprattutto sono sempre meno i locali e i festival dove si possa su-

nare. Le manifestazioni più importanti danno slancio ormai a band o artisti già rinomati. L'assenza di persone nei paesi spesso porta i piccoli locali a non fare più musica live, a causa delle spese che sono sempre più ampie e dei rientri che sono quasi inesistenti.

Resistere e restare: chi lo fa, è un coraggioso o uno sprovveduto?

Coraggioso! Quasi un folle. Come diceva Erasmo da Rotterdam: "Solo i folli e gli innamorati riescono a trovare la strada del Paradiso".

La mia Half Marathon Agropoli Paestum Agropoli al passo

Il grosso dei corridori ha già superato il traguardo ed io, piano piano, porterò a termine la mia camminata in solitaria di 14 Km

GINA CHIACCHIARO

Ed eccomi ad inaugurare la nuova stagione podistica 2019 per me è una stagione che vivrò in libertà partecipando quando e come voglio all'evento: magari camminando lungo il percorso tracciato per i podisti. Sono ad Agropoli, la giornata è splendida, l'aria ancora un po' fresca, il rumore delle onde che si infrangono sulla battigia mi danno una sensazione di libertà. Un quarto d'ora prima della partenza ufficiale do inizio alla mia camminata. Gli atleti sono tutti a loro posto, gli addetti all'organizzazione e alla sicurezza sono pronti a fare il proprio lavoro così come è stato assegnato loro. Una pattuglia della polizia locale sta perlustrando la zona di partenza affinché tutto sia in ordine. Io continuo a camminare e già incrocio il cartello che mi indica km 1, quanti ne farò non lo so ... vediamo.

L'importante è affrontare questa passeggiata con serenità, con grinta e col piacere di andare mentre le onde del mare mi accompagnano. Mi piace andare da sola, percorrere questo tratto che tutto sommato lo considero mio. Sono sul lungomare San Marco dove spesso e soprattutto in inverno mi piace venire a fare la passeggiata e gustare il sapore di mare d'inverno.



Alla mia destra c'è la strada orfana di automobili. più in là sfreccia un treno diretto a Sud. Al di qua e al di là delle transenne un popolo di curiosi aspetta il passaggio degli atleti. Un ragazzo diversamente abile mi ha appena superato con la sua bici a quattro ruote che spinge con le mani accompagnato da una macchina della Guardia di Finanza. La corsa è partita c'è anche l'auto che segna l'orario di partenza sono già 4 minuti e a breve vedrò arrivare i primi podisti. Gli iscritti sono circa 1700.

Sono già al secondo km quando imbocco la via Linora e il caldo comincia a farsi sentire. Intravedo Gerardo che mi precede. Un attimo dopo il grosso del gruppo sta passando: è una vera fiumana colorata che col suo passo ritmato segna il tempo. C'è allegria nella festa in movimento che si

celebra all'interno della gara. A sinistra adesso sfilano campeggi, case private e ovunque c'è fermento per i preparativi in vista della ripresa dei lavori in vista della stagione estiva. Incrocio qualcun altro che come me cammina. Io continuo per la mia strada, il sole comincia a riscaldare il mio corpo. Intanto ho rallentato un po' il passo preferendo socializzare le mie impressioni e le foto sui social. al 7° km decido di ritornare indietro per farmi trovare all'arrivo. Ecco i primi atleti sulla strada del ritorno. a seguire quelli che corrono per le posizioni di rincalzo e ancora più indietro il gruppone sgranato in ordine sparso. Il mio passo si fa più lento, la cadenza del ritmo si adegua al respiro affannato, però ci sono e sono orgogliosa di aver camminato sul tracciato della mezza maratona Agropoli Paestum Agropoli. Sono di nuovo sul Lungomare San Marco. Il grosso dei corridori ha già superato il traguardo ed io, piano piano, porterò a termine la mia camminata in solitaria di 14 Km.

Mi sento soddisfatta e contenta di aver ritrovato, insieme alla primavera, anche la mia voglia di essere parte di questo mondo che ammiro e mi affascina.

Oltre 1700 atleti alla 20^a Half Marathon di Agropoli

Come già successo nella precedente edizione, i mezzi di servizio addetti alla rimozione dei cartelli che indicano i Km percorsi ci sopravanzano chiedendo strada ai podisti ancora impegnati in gara. È un brutto atteggiamento che va ad inficiare lo sforzo organizzativo imponente messo in campo per rendere sicuro il percorso

BARTOLO SCANDIZZO

Eccomi schierato alla partenza della mia 3^a Half Marathon di Agropoli. È una domenica piena di sole che restituisce il meglio di quanto la realtà in cui viviamo ci promette da sempre.

C'è grande confusione nella Città dello sport perché contestualmente sono arrivate, oltre agli oltre 1700 podisti iscritti alla gara, anche centinaia di partecipanti ad una manifestazione di danza dentro il palasport.

Inconsapevolmente si riforma il tris schierato alla partenza della Roma - Ostia: Antonietta, Monica e il sottoscritto.

Naturalmente ci schieriamo nell'ultima "gabbia" delle 4 predisposte per facilitare la partenza dopo aver dovuto bere un caffè per procurarci lo scontrino necessario per far accedere le due signore al bagno di un bar: quelli del palazzetto erano stati riservati ... all'altra manifestazione in corso.

Lo starter da il via alla gara ma noi nelle ultime file ci possiamo muovere solo dopo due minuti. L'allegria brigata di chi legge la classifica partendo dal fondo si muove contestualmente al gruppo da cui si alzano i palloncini che prevedono di completare la gara dopo 2 ore e 10'. Quando via San Marco si apre per ritornare ad essere il Lungomare San Marco, anche chi corre viene ripagato con la vista del mare che segue l'ampia ansa descritta dai circa 40 Km di spiaggia che termina con le irripetibili sagome dei monti Lattari che sovrastano l'altra Costiera.

Al 2° Km pieghiamo verso la leggera discesa a sinistra che precede il ponte sul Solofrone, il fiume che segna il confine tra Capaccio Paestum e Agropoli. Monica accetta di buon grado il mio consiglio di prendere la scia dei palloncini se vuole fare un buon tempo, io e Antonietta decidiamo di man-



tenere un ritmo più lento: 6'30" a Km.

Ricordiamo insieme l'avventura della Roma - Ostia, sopravanziamo Ginetta che è partita con un po' di anticipo per compiere i suoi 15 Km al passo e, poco prima del 4° Km, ci affianca Giovanni Miglino che si immette nella gara per correre un tratto insieme a noi. L'andatura è quella prevista, il tracciato è perfetto per una mezza maratona perché tutto pianeggiante e con un'alternanza di paesaggio che rende più leggero alla vista il panorama che scorre ai lati della strada.

Senza quasi accorgerci ci troviamo in faccia le mura di Paestum che costeggiamo scendendo verso la contrada Torre per poi girare a destra verso Porta Marina. Giovanni, che aveva previsto di tornare indietro dopo 4 Km, decide di continuare fino a che ce la fa senza innestare la retromarcia. Nella salita del vicolo delle Tevernelle Antonietta accusa una certa stanchezza, ma reagisce da par suo aiutata anche dal fatto che ci ritroviamo al nostro fianco un altro amico che ci aspettava sulla via Magna Graecia, Lorenzo Fraiese.

Insieme ci fotografano sotto l'arco dei 10 Km.

Il passo mantiene il ritmo riproposto e Giovanni non dà segni di cedimento, mentre Lorenzo, poco prima di Porta Sirena, si mette al passo e ci lascia andare per la nostra strada.

Passiamo sotto l'unico

arco dell'unica porta rimasta in piedi delle 4 della Città dei Templi (Giustizia, Marina e Aurea) ed entriamo nell'area archeologica già affollata di turisti che arrivano a piedi dalla stazione di Paestum, l'unica in Italia situata in un sito archeologico.

Ci inchiniamo con lo sguardo alla maestosità del tempio di Nettuno con sullo sfondo la Basilica, il tempio di Cerere, invece, non avrà il piacere di veder sfilare il colorato serpente del popolo dei podisti.

Quando superiamo l'incrocio della Ex Cirio siamo oltre il 12° Km. Giovanni si sorprende di se stesso per essere andato ben oltre ogni sua previsione di resistenza e decide di continuare fino a raggiungere il punto in cui ci ha affiancato. Antonietta comincia ad essere stanca ma stringe i denti e non molla. Il nostro ritmo è un po' calato ma ancora in grado di portarci al traguardo con il tempo previsto. La mia squadra della Sporting Calore a questo punto sarà già giunta al traguardo come anche Rosario Pingaro e saranno tutti lì ad aspettarci.

Al 17° Km Giovanni ci lascia per ricongiungersi con la sua signora che, un po' preoccupata, l'aspetta sul ciglio della strada.

All'ultimo rifornimento in contrada Linora si ripete ciò che è già successo nella precedente edizione di questa manifestazione: i mezzi di



servizio addetti alla rimozione dei cartelli che indicano i Km percorsi ci sopravanzano chiedendo strada ai podisti ancora impegnati in gara. È un brutto atteggiamento che va ad inficiare lo sforzo organizzativo imponente messo in campo per rendere sicuro il percorso.

Questo fatto ci distrae dalla fatica che comincia a farsi sentire ed eccoci impegnati a ripassare sul ponte del Solofrone in senso contrario. Ancora 500 m di leggera salita e saremo pronti per la "volata" finale.

Abbiamo perso qualcosa come tempo ma stimolo Antonietta ad un impegno aggiuntivo per utilizzare la leggera discesa che ci immette sul lungomare San Marco per rientrare nella media prevista.

La mia compagna di viaggio da segni di insofferenza, vorrebbe al contrario rallentare ma

l'orgoglio non glielo consente. Alla vista del mare e del promontorio di Agropoli la sento ansimare ma il passo è quello giusto. Quando vede venirci incontro Rosario, accenna anche un sorriso e con lo sguardo fisso sul traguardo sento che riesce anche ad accelerare leggermente. Sotto l'arco facciamo segnare il tempo medio di 6'25".

Oltre l'arco c'è Monica, Ginetta ed altri amici ad accoglierci con un applauso. È andata anche questa. Ritiriamo la nostra meritata medaglia e il pacco gara. Anche questa volta leggeremo la classifica dal basso, ma potremo goderci il piacere di aver corso senza troppi patemi la 20^a Half Marathon di Agropoli in compagnia di due amici, Giovanni e Lorenzo, che come noi la ricorderanno per sempre.



LE CLASSIFICHE

CLASSIFICA FEMMINILE

- 1 - Ferritti Iolanda
- 2 - De La Cruz Aguirre Luz Nadine
- 3 - Amodio Martina
- 4 - Paone Francesca
- 5 - Battipaglia Anna Maria
- 6 - Ambrosio Alessandra
- 7 - Carella Maddalena
- 8 - Landriscina Mariacarmela
- 9 - Colesanti Roberta
- 10 - Lo Vaglio Rossana

CLASSIFICA MASCHILE

- 1 - El Jebli Hajjaj
- 2 - Aich Youssed
- 3 - Iannone Gilio
- 4 - Landi Antonello
- 5 - Nigro Giorgio Mario
- 6 - Santoriello Carmine
- 7 - Fiorillo Massimiliano
- 8 - La Vista Michele
- 9 - Barbuscio Marco
- 10 - Piermatteo Gianluca



N°15 - agosto 2003

Come eravamo...

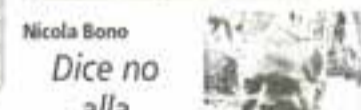
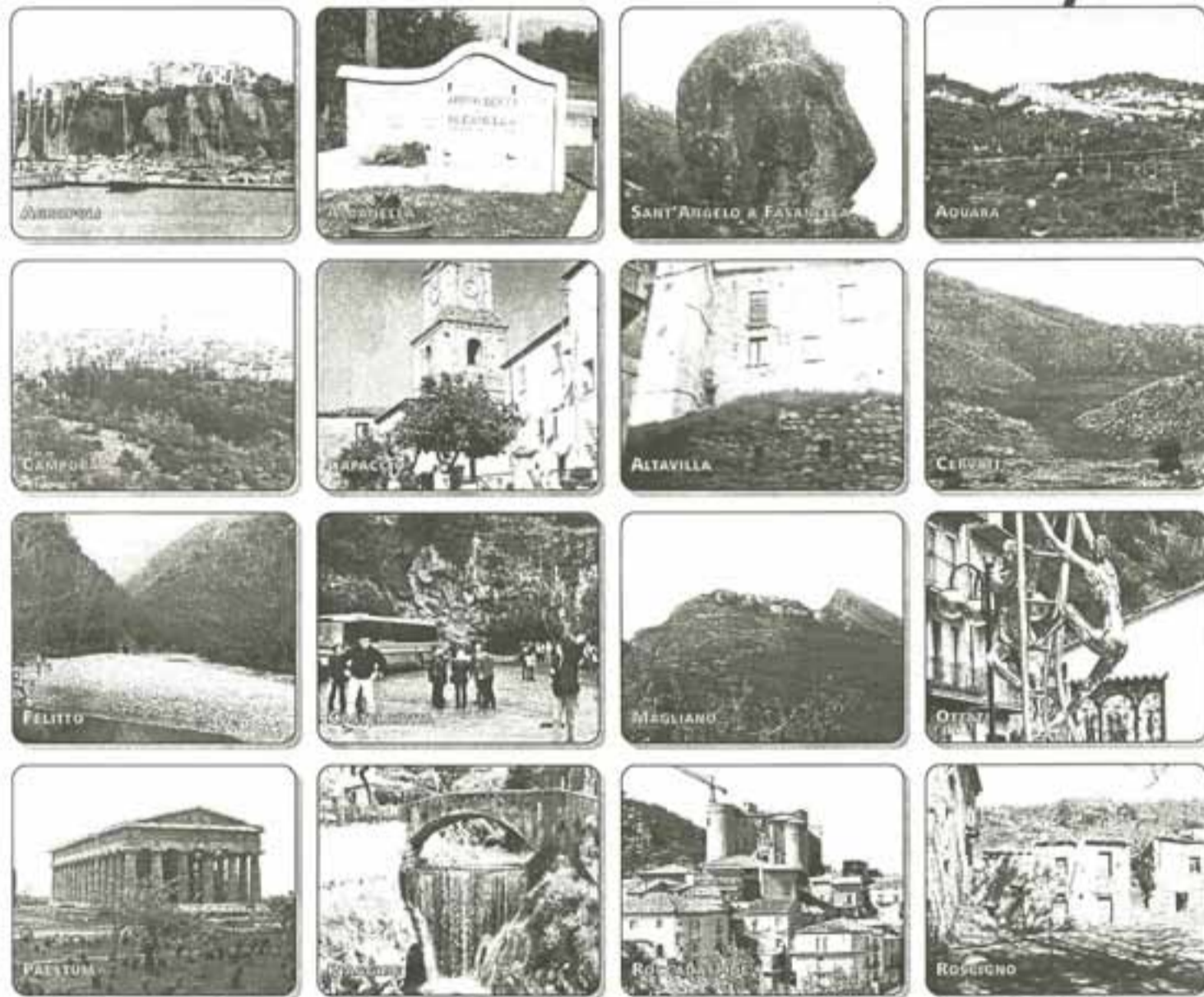
IL VALCALLORE

Anno V N.15

QUINDICINALE GRATUITO D'INFORMAZIONE

1-15 agosto 2003

Vacanze Cilentane



INTERVISTE A:

Antonio Bamonte (italiano trapiantato in Australia. Comendatore dal Presidente della repubblica italiana, e insignito del titolo di commenda anche dal Governo Australiano): "Bamonte da Roccadaspide. Carabiniere, consultore ed agente turistico."

ALTAVILLA SILENTINA Omo: "Latitante capaccese ad Altavilla, stava prendendo una cosa fresca"

AMERICA E CILENTO Franco Latempa: "Iniziativa di Masullo, presidente dei campani negli States (Giovani italoamericani visitano i luoghi che furono dei loro genitori)"

ANTIBERLUSCONISMO Oreste Mottola: "Giro antiberlusconi di Di Pietro nella Valle del Calore (l'ex magistrato è stato a Capaccio, Altavilla, Albanella e Roccadaspide)"

AUSTRALIA E CILENTO Gina Chiacchiaro: "Panorama dell'associazionismo degli ita-

liani (Ancora altri incontri durante il tour de Il Valcalore in Australia)"

Bartolo Scandizzo: "Marco Quaglia, originario di Albanella, quasi due lauree ed imprenditore. Guida i salernitani di Adelaide"

CAPACCIO - PAESTUM Silvana Verrone: "Pandolfo e Federico, torna la storia di Fasanelle (Seconda edizione della rievocazione della congiura dei baroni di Capaccio)"

Paola Desiderio: "Paestum piace agli artisti del premio

Charlot (Pasquale Marino, rivelazione della rassegna: spalla di Piero Chiambretti ed Alessandro Siani)"

Paola Desiderio: "Nessuna discarica alle spalle di Paestum (Bono, sottosegretario alla cultura, garantisce che l'immondizia non andrà a Cannito)"

VIAGGI E ASSAGGI Diodato Buonora: "Tradizioni castellesi all'agriturismo Le Dodici Querce"

Sculture idriche e luci danzanti: immagini modellate dall'ing. Ugo Galluccio. Alcune rievocazioni

GIUFFRIDA FARINA

Da studenti universitari eravamo adusi a momenti di abbandono artistico; ricordo (meravigliosi) istanti di evasione dalle fatiche ingegneristiche: io e l'amico Ugo Galluccio, durante le pause-studio, temporaneamente abbandonavamo libri, schemi grafici e circuiti, energia termica e meccanica, argomenti di Fisica Tecnica, Matematica e quant'altro; nascevano 'attimi lirici', declamavamo all'unisono delicati versi leopardiani: Silvia, rimembri ancora ... od impetuose ed urlate terzine foscoliane: Forse perché della fatal quiete tu sei l'imgo... Talvolta scendevamo giù per sgranare 'la gambistica', e, passeggiando, Ugo amava catturare l'estemporanea realtà eseguendo foto con lampi di flash scattati con l'ausilio della emozione avvertita in quella particolare circostanza, o cogliendo l'attimo del ritrarre situazioni curiose, paesaggi, persone; poi giungeva la faticosa ora d'intraprendere la 'ristudiazione' (conversavamo usando il nostro linguaggio bizzarro, ricordi, Ughissimo?) e lungo il percorso di ritorno inventavamo tenerezze, divertendoci da matti a recitare assurdità e 'leggerezze' del tipo: "L'attenzione è pronta al sacrificio/sull'altare dell'energia termica padrona"... "L'ora della ristudiazione/non ha il calore dolce/di braccia femminili che ti stringono/rabbriviamo al pensiero/dello studio d'un ciclo frigorifero"... Son ben note, d'altronde, la severità e la rilevanza di contenuti delle discipline ingegneristiche. La consorteria in molteplici e simpatiche rivisitazioni poetiche trovava nutrimento e slancio dal nostro lontano, comune amore per le discipline umanistiche; quando frequentammo la scuola media ricevemmo un premio, riconoscimento correlato a prove di carattere letterario. In merito alla mia esperienza, fui inserito tra i ragazzini prescelti a partecipare ad una trasmissione di RAI 1 ("La TV dei ragazzi") da svolgersi presso il Grand Hotel

La Favorita di Sorrento il 15 gennaio 1970, nel corso della quale si doveva realizzare una intervista a Gianni Rivera; intervistatori erano, per l'appunto, studenti delle Medie, e il mio docente di Italiano, prof. Abundo – al quale piaceva il mio modo di recitare versi, amavo Foscolo e conoscevo a memoria diversi suoi sonetti – approntò la riflessione che dovevo proporre a Rivera in merito allo sbarco sulla Luna avvenuto l'anno precedente. Pervenimmo a Sorrento in tarda mattinata, pranzammo con i calciatori rossoneri, era per me un qualcosa d'assolutamente fiabesco conversare con il "paron" Nereo Rocco, con "la roccia" teutonica Schnellinger e l'altissimo portiere Cudicini, con "viso d'angelo" Rosato, con il fantastico Pierino Prati col quale, ricordo, rievocammo la favolosa galoppata che condusse la Salernitana a trionfare nel torneo di serie C del 1965-66, uno degli artefici di quel trionfo fu Pierino; il quale, nella gara che il Milan disputò a Bari 3 giorni dopo, realizzò una quaterna, il Milan si impose 5-0. Ritornando al mio amico, Ugo è nato ad Atripalda nel 1955, da giovancello manifestava passione ed interesse verso la fotografia e la realizzazione di filmati. Relativamente all'aspetto professionale, è ingegnere elettronico libero professionista; per quanto riguarda il campo artistico, tra i suoi soggetti preferiti, inquadrati ed immortalati con fotocamera e cinepresa, vi sono scale e gradinate monumentali, alle quali conferisce splendidi effetti di profondità prospettica; singolarmente originali sono le creazioni aventi per soggetto le fontane ed i getti idrici: Ugo ama bloccare il movimento dell'acqua trasformando il fluire del liquido in un modello scultoreo, dunque, elaborando opportunamente i tempi d'otturatore e di esposizione, realizza "sculture idriche" e "luci danzanti" utilizzando il liquido catturato dal suo "clic" fotografico e plasmato quale elemento



DUPLICE ENIGMA



TORSIONI

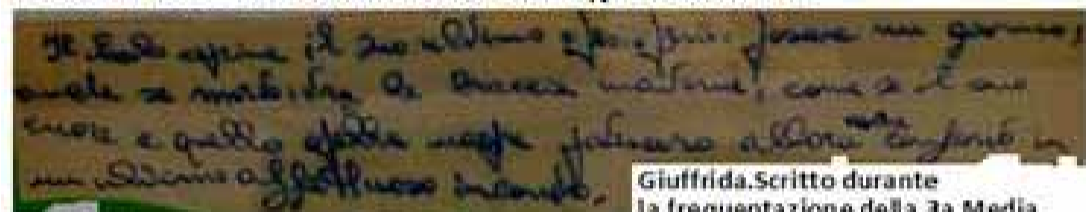


CROCEFISSIONI



CREPUSCOLARE.

Foto scattate e rielaborate da Ugo Galluccio



Giuffrida. Scritto durante la frequentazione della 3a Media



RUDY ALTIG



GIANNI RIVERA



Ugo Galluccio



Cinepresa Kodak e Stella d'oro, assegnati (1967) ad Ugo

Immagini di Altig e Rivera tratte da internet

scultorio. Durante la frequentazione delle Medie, nel 1967, conseguì un premio correlato ad una manifestazione indetta dalla sua scuola, la competizione letteraria prevedeva una prova di carattere creativo: occorreva sviluppare un articolo illustrativo della tappa del Giro ciclistico d'Italia il cui traguardo era Salerno. Quel momento rappresentò, metaforicamente, il "direttore d'orchestra" che "diede il LA" alle sue composizioni artistiche. Dunque, si era nel maggio 1967, il Giro d'Italia quell'anno veniva sponsorizzato dalla summenzionata azienda che offriva, in tutte le città fungenti da traguardo di tappa, un premio: invitati, per ciascuna scuola della città, ragazzi braveri nella scrittura, i quali dovevano assistere, dalla tribuna stampa, all'arrivo solitario del ciclista o alla classica volata di gruppo; indi avevano il compito di redigere un articolo analizzando e dettagliando l'arrivo della gara; la competizione, a Salerno,

venne vinta dal tedesco Altig, subito dopo tutti gli alunni invitati scrissero il loro bel pezzo giornalistico, il futuro ingegnere mio Ugheggiante amico conseguì il primo premio, ricevè la 'stella d'oro' della San Pellegrino insieme ad una cinepresa Kodak, ed il suo articolo fu pubblicato sulla Gazzetta dello Sport. Da quell'intenso momento si è sempre interessato, coltivandola con amore, alla cosiddetta 'ottava Arte' (secondo la convenzionale e fittizia classificazione che indicherebbe primeggiante l'Architettura, arte primitiva per antonomasia), realizzando filmati e belle immagini di natura eterogenea, spazianti dal paesaggio alla figura, al cogliere l'atteggiamento inconsueto e sequenze ordinarie e quotidiane di accadimenti, integrando il tutto con effetti suggestivi. Ne fanno fede alcune immagini qui proposte: La foto n. 1 (UN DUPLICE ENIGMA) e la n. 4 (CROCEFISSIONI) evidenziano il mistero (due X,

con X=incognita, simbologgianti l'enigma della vita) ed un evento cardine. Le immagini n. 3 e n. 5 sono di carattere letterario: nella n. 3 (titolo: OGNI ALTRA VITA) vi è il richiamo ad una poesia di Umberto Saba descrivente 'una capra dal volto semita' personificante il comune destino di sofferenza che, ineluttabilmente, coinvolge tutte le creature; l'ambiente crepuscolare della fotografia n. 5 allude ad una lirica di Corazzini avente quale oggetto un organetto diffondente vecchie e monotone arie. Infine, nella n. 2, il richiamo ingegneristico ad una sollecitazione che grava su strutture e costruzioni, la torsione. Pur affrontando temi correlati a malinconia e rimpianto, le creazioni artistiche di Ugo trasmettono messaggi luminosi, forme scultorie valicanti il 'buio visibile' ed ombre che apparentemente sembrano avvolgere impietose ogni minimo aspetto della realtà: a ben osservare credo le vere luci risaltanti siano quelle mistiche.

MATERIE5 è Armando Cerzosimo a cura di Marcello Napoli

FORNACE FALCONE
officina delle terrecotte

17
Unico

Giovedì
04 aprile
2019

Armando Cerzosimo è nato nel 1958 a Montecorvino Rovella, in provincia di Salerno. Entra giovanissimo in studio fotografico, dove apprende ed assimila la tecnica della camera oscura, con la stampa in B/N ed a colori con ingranditore. Le prime tecniche di ripresa fotografica passano attraverso gli obiettivi delle varie Rolleiflex, Leica, Hasselblad. Dopo vari anni d'apprendistato che gli consentono una conoscenza della stampa sia a colori sia in B/N sente forte il desiderio di viaggiare; esperienza altrettanto formativa nel percorso di Cerzosimo. Africa, Asia, Medio Oriente, nord Europa, dove ha la possibilità di sperimentare ed approfondire il reportage, la fotografia di ricerca, la committenza sociale.

Rientrando in Italia, apre a Bellizzi (Sa) il suo primo studio Artfoto Camera Chiara, approfondisce sempre con più impegno il percorso della fotografia sociale. Percorso che lo porta ad essere uno dei relatori al terzo Congresso Mondiale dei Fotografi Professionisti in Orvieto edizione 2001.

Diverse sue mostre, tra cui Sri Lanka, L'isola, presentata al Festival del Cinema in Giffoni Valle Piana dove è stato inoltre il fotografo personale del direttore del Giffoni Film Festival e, lavorando dietro le quinte, ha avuto il modo e la fortuna di conoscere, frequentare e fotografare attori e registi famosi quali Zeffirelli, Manfredi, Sordi ecc.

TURCHIA, IMMAGINI E SUGGERIMENTI presentata a Montecorvino Rovella; **ROMANIA, IMMAGINI DI LIBERTÀ**, con libro sulla rivoluzione in Romania, con la presentazione di Lanfranco Colombo, mostra presentata a Palazzo Isimbardi a Milano con libro edito dalla Campanotto Editore; **TERZAVITA**, mostra sulla Pia Casa di Ricovero in Salerno presentata a Palazzo Genovese.

È stato ospite nella prestigiosa Villa Rufolo in Ravello con una sua personale fotografica per oltre un mese.

Una sua foto esposta all'Accademia di Brera.



Sala delle Esposizioni Fornace Falcone Cilento Outlet Village SS18 Tirrena Inferiore Eboli (SA)

Presente per vari anni alla sezione Cultura del Photo Roma Show dove ha presentato tra l'altro **CAMERA WORK** e **ANIME GEMELLE**, mostra sui momenti più significativi del suo percorso fotografico. Un suo stile personale lo porta ad essere pubblicato su diverse riviste, tra cui *Sposa Magazine* e *Vogue Sposa*. Attualmente dirige due studi fotografici, uno sempre a Bellizzi (Sa) studio con annessa sala posa e l'altro nello splendido centro storico di Salerno. Espone nella cappella di S. Antonio dei Nobili a Sa-

lerno intitolata **OPERE LIBERE** dove si rimarca il suo interesse per la fotografia sociale. Nel castello Svevo di Barletta le fotografie della mostra **VISITA A LISBONA. DIALOGHI SULLA FOTOGRAFIA** dedicato alla figura di uno dei più importanti esponenti della fotografia nel 900 italiani: Enzo Sellerio. Nelle splendide sale della Pinacoteca Provinciale di Salerno 3 installazioni fotografiche dedicate a 3 influenti scrittori del panorama nazionale: Maurizio De Giovanni, Massimi-

liano Smeriglio e Ruggero Cappuccio **CHIARO-SCURO**, allestimento fotografico e video presso Palazzo Coppola in Sessa Cilento durante il festival Segreti d'Autore. Nel 2002 insieme ad altri 18 colleghi ha dato vita all'associazione fotografica **ARTESIA**. È socio fondatore del FIOF (Fondo Internazionale Orvieto Fotografia). È socio fondatore del **CIRCOLO CENTRALE FOTOGRAFI ITALIANI**. Nel 2014 riceve il Premio Della Critica alla prima **BIENNALE D'ARTE** di

Salerno. Ultimo allestimento presso il Museo Archeologico Nazionale di Paestum con la Mostra **"IL RITRATTO NON VEDENTE"** visitata da oltre 30.000 persone. Nel 2006 - 2012 - 2014 in occasione dell'annuale incontro del FIOF (Fondo Internazionale Orvieto Fotografia) riceve le Qualificazioni Nazionali QIP (Qualified Italian Photographer). L'ultima qualificazione ricevuta è stata assegnata alle fotografie della Mostra: **IL RITRATTO NON VEDENTE**.

C
U
L
T
U
R
A

Bellosguardo. Resto al Sud. Antonio Marino: “Ragazzi, investite su voi stessi”

Il direttore della Bcc di Aquara, Antonio Marino, ha preso parte all'incontro voluto dal sindaco di Bellosguardo, Geppino Parente, per approfondire la misura “Resto al Sud”. Un intervento, quest'ultimo, che vede coinvolte anche le banche, attraverso i progetti e le idee sottoposte dai giovani interessati. L'incontro è stato moderato dal direttore del quotidiano “La Città di Salerno” Antonio Manzo. Al tavolo, insieme al sindaco, anche Vincenzo Durante di Invitalia, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa il quale ha fatto sapere che sono, attualmente, 2.600 le domande approvate al Sud per tale misura.

“La forza del Sud è di chi resta e con coraggio e fiducia nei luoghi di origine e riesce a superare o accettare le difficoltà, i giovani non devono perdere la volontà di fare”. È la dichiarazione del direttore



generale della Bcc di Aquara, Antonio Marino, il quale ha sottolineato anche gli aspetti a volte più paradossali della macchina pubblica: «Gli investimenti hanno bisogno anche di buone infrastrutture mentre invece, a volte, per un Comune è più semplice ottenere fondi per ricostruire una scuola che rattoppare le buche sul tratto viario».

Il direttore Marino ha ascoltato con entusiasmo anche le testimonianze dei giovani del luogo che hanno dimostrato grande attaccamento per il territorio, attenzione alla cultura,

ai valori e alle tradizioni locali e voglia di fare. Tra questi Cristian Campanelli, presidente dell'associazione Rehub Alburni, il quale ha detto: “Io voglio continuare a restare al Sud, nel territorio dove sono nato, non solo occupandomi della coltivazione delle piante officinali ma anche alla realizzando anche un negozio per poterle commercializzare”.

Marino ha lanciato parole di sostegno alle giovani generazioni del territorio ma ricordando sempre il necessario supporto che le istituzioni devono garantire loro.



All'incontro erano presenti molti amministratori tra cui il sindaco di Laurino e direttore del Parco Nazionale

del Cilento Vallo di Diano e Alburni, Gregorio Romano, i sindaci di Petina, Ottati, Buccino e Campora.

Sistema bancario e commissione d'inchiesta: le perplessità del Dg Marino

Il Direttore generale della Bcc di Aquara, Antonio Marino, solleva alcune perplessità sul recente sì di Mattarella alla commissione d'inchiesta relativa alle banche. Il presidente della Repubblica ha, infatti, promulgato la legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario. «In Italia – sostiene Marino – esistono tante banche e generalizzare significa fare un danno reputazionale enorme al sistema bancario italiano che è fondamentale per lo sviluppo, per la crescita di questa nazione. Mi sarei aspettato una commissione d'inchiesta sulla corruzione, sui danni che la burocrazia produce sul sistema economico italiano. Una commissione d'inchiesta sulle banche va solo a sminuire un pilastro dell'economia nazionale. Anche Ferruccio De Bortoli sul Corriere della Sera mette in guardia da queste generalizzazioni che può portare solo danni. La commissione d'inchiesta, avendo un potere uguale a quello della Magistratura, può andare anche oltre a quello che è il ruolo della Banca d'Italia

creando un dualismo. Una guerra di potere tra politica e Banca d'Italia, questo si verrebbe a concretizzare con l'istituzione di tale commissione. C'è bisogno, invece, di leggi più chiare sul mondo creditizio che aiuterebbero, anzi, il mondo bancario e il sistema economico nazionale».

Riguardo all'allarme dell'Ocse – l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico – che ha definito “fermo” il nostro Paese, il direttore Marino dice: «l'Ocse ha affermato che non è il mondo bancario a produrre danni ma determinate scelte del Governo italiano: tra queste “Quota 100” e “Reddito di cittadinanza”. Vedremo solo nei prossimi anni – aggiunge Marino – gli effetti negativi di queste misure. Il fatto stesso che queste scelte non siano approvate da organismi sovranazionali, ci deve far preoccupare».



Bcc Aquara e Planet Beverage insieme per “Cilento Wine”

Si è svolto nei giorni scorsi, presso la Tenuta Porta Ventura a Rocca-di-Aspide, “Cilento Wine”, l'incontro dedicato alla degustazione dei vini che ha visto protagoniste alcune delle migliori cantine salernitane. L'evento ha visto la combinazione vincente della Banca di credito cooperativo di Aquara e dell'azienda Planet Beverage che insieme hanno organizzato l'evento di promozione dei vini cilentani. All'evento ha preso parte anche il giornalista Rai, Rino Genovese, sempre molto attento alla valorizzazione dei territori interni della Campania.

«La Bcc di Aquara – ha detto Marino – è amica di tutte le case vinicole del Cilento. La banca vuole contribuire alle reti di rapporti già esistenti tra i produttori che, con buon senso, fanno rete perché hanno capito che collaborare aiuta a fortificare il valore economico delle etichette locali. Da parte nostra – ha detto ancora Marino – c'è la massima disponibilità a comprendere le loro esigenze ed agire con azioni concrete a rilanciare ulteriormente il vino cilentano. Cilento Wine è di sicuro una delle iniziative che vuole contribuire in tal senso».

Il progetto “Cilento Wine”, nato nel 2012 dall'incontro della Bcc di Aquara, da sempre attenta alla valorizzazione delle risorse ed attività produttive del territorio, con il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, e la Planet Beverage, azienda di distribuzione food&be-



verage che copre l'intero territorio campano, mira a dare aiuto concreto alla diffusione della produzione vinicola cilentana a livelli sempre più ampi, favorendo il consumo consapevole e la conoscenza delle realtà stesse.

La serata ha visto la degustazione dei vini del Cilento accompagnati da piatti agrigourmet preparati con prodotti del territorio, nonché la preparazione della pizza gourmet a cura di “Capperi...che Pizza”. Le preparazioni culinarie sono state realizzate da una stella emergente della cucina cilentana, l'agrichef Giuseppe Croce di Tenuta Porta Ventura, ideatore dell'iniziativa di promozione delle ricette cilentane, l'Aperitivo Agricolo Cilentano. Ancora una volta, dunque, la Bcc di Aquara si mostra vicina alle realtà del territorio facendo unione con le aziende vitivinicole del Cilento attraverso azioni di promozione sul territorio locale.

Le Case di Igea realizza cuscini a forma di cuore per donarli alle donne nel post mastectomia

Maria Teresa Renzo: «Non a caso è stato scelto il cuore».

Vogliamo sentirci vicine col cuore a tutte».

ANTONELLA CITRO

Un cuscino post mastectomia è quanto si è prefissato, questa volta, l'associazione «Le case di Igea» di Atena Lucana che ancora una volta fa rete con «Noi in Rosa» di Battipaglia e «Andos» di Lioni in provincia di Avellino. Si tratta di un cuscino a forma di cuore utilissimo nel post operatorio di tutte quelle donne che si troveranno a fare i conti con una realtà ben diversa da quella alla quale sono abituate. La presidente Maria Teresa Renzo ancora una volta

guida le socie delle Case di Igea in un percorso di aiuto materiale nei confronti di altre donne che hanno subito l'asportazione del seno e lo svuotamento ascellare: «In questi momenti facciamo dono di un prezioso alleato che serve appunto per arrecare sollievo», afferma. I cuscini, in questione, saranno morbidissimi e ben diversi dai soliti ortopedici dai colori spenti e decisamente tristi, questi saranno realizzati con gli scarti di seta, cotone e lino provenienti dalle assai note fabbriche

salernitane e saranno rivestiti con fibre altrettanto naturali. «I cuscini che realizzeremo saranno tutti colorati perché queste donne possano affrontare con animo positivo la malattia e superare questi momenti», continua la presidente Maria Teresa Renzo che da qualche tempo ha avvinto Le Case di Igea per stare vicina a tutte coloro che hanno scoperto di avere un

tumore al seno. Su ogni cuscino, in ultimo, saranno poi impresse delle frasi per incoraggiarle a non aver paura. Con altri pezzi di stoffa saranno realizzati colorati porta drenaggi per

evitare che le terapie arrechino ancora più dolore e sofferenza. I lavori saranno realizzati singolarmente o in gruppo e saranno poi consegnati in dono all'ospedale Moscati

di Avellino dove sono ricoverate coloro che stanno affrontando la malattia. «Non a caso è stato scelto il cuore – termina Maria Teresa – vogliamo sentirci vicine col cuore a tutte».

SALA CONSILINA

Al via la raccolta farmaci per le popolazioni sudamericane

ANTONELLA CITRO

La Misericordia del Vallo di Diano in collaborazione con ALI – l'associazione italo venezuelana – partecipa alla raccolta, classificazione ed invio dei farmaci in Sudamerica, farmaci ovviamente non scaduti. Possono essere consegnate alla sede di Sala Consilina in via Mezzacapo nei locali sottostanti alla chiesa di Sant'Anna, anche le confezioni aperte e non completamente piene. «Tutti coloro che vogliono contribuire a questa iniziativa possono consegnare i prodotti da devolvere presso la nostra sede», afferma uno degli organizzatori Benedetto Mazzariello. Anche Michele Paladino del Gruppo Fratres – donatori di sangue spiega l'iniziativa che, già l'anno scorso, ha visto muoversi tante famiglie le quali, in segno di vicinanza, hanno donato farmaci a favore delle popolazioni d'oltreoceano in difficoltà. «Abbiamo voluto ricordare il bisogno e

la necessità di questi popoli dell'America latina in particolare il Venezuela – dice – dove c'è necessità di tutto a causa della grave crisi umanitaria. Fratres allora da concretamente un aiuto volontario all'associazione ALI in Italia come punto di riferimento e siamo aperti alla raccolta di medicine e altri presidi come pannolini, biberon, succhi di frutta, omogeneizzati per bambini. Se la gente volesse donare tutto ciò e anche di più come medicine che stanno per scadere ma sono in buono stato, ben volentieri lo accetteremmo. Poi prima di spedirle in America latina, in sede, facciamo una cernita. Ci affidiamo perciò al buon cuore e alla disponibilità di tutti per essere appunto d'aiuto». Insomma la raccolta dei farmaci non ha scadenza e l'appello è quello di donare anche antibiotici, antipiretici e tutto ciò che è necessario ad ampio spettro.



MONTESANO

Spopola in rete il brano «Ciò che resta» della giovanissima Ludovica Arteca

ANTONELLA CITRO

Ha ottenuto più di 11 mila visualizzazioni sul canale YouTube l'inedito «Ciò che resta» cantato dalla giovanissima Ludovica Arteca. E nel Vallo di Diano dove risiede, Ludovica, è già considerata una star del panorama canoro. Una cascata di riccioli castani, schiena dritta, curiosa e con la grinta giusta, Ludovica, diciassettenne di Arenabianca di Montesano ha già le idee chiare su cosa vuole fare del suo immediato futuro. Il brano «Ciò che resta» è la prova della grande determinazione della giovane che nell'arco di poche settimane è riuscita a lasciare indietro parecchi cantanti già affermati e ad ottenere un successo che lei stessa non si aspettava. «Sono contenta del mio pezzo e del fatto che sia piaciuto perché molti si stanno rispecchiando – ha detto orgogliosa – la mia canzone parla

d'amore ma anche del ricordo, della nostalgia di un passato impresso indelebile nel cuore e che non vuole andare via. Racconto anche della sofferenza. Ecco magari tanti possono ritrovarsi in «Ciò che resta» che ho scritto sulla scia emotiva di esperienze del tutto personali». La giovane talentuosa ha deciso di scrivere questo brano un po' per gioco e ha contattato successivamente un altro musicista valdianese per adattare il suo brano su una vera base musicale. «Insieme quindi abbiamo creato il testo di questa canzone che oggi ha spopolato in rete – confida soddisfatta Ludovica – mi rivedo abbastanza in questo testo che è stato girato nel parco del Grassano, nella Caserta vecchia e nella storica Reggia. Location scelte dal producer di Caivano Ferdinando Esposito». Ludovica frequenta l'istituto tec-



nico per il turismo di Montesano e, tra una lezione e l'altra, trova sempre il tempo da dedicare alla sua passione che è il canto. Divenuta in breve molto popolare, la giovane cantante, non ha però perso il contatto con la realtà anzi appare molto schiva quando parla della notorietà che le è piombata addosso. «Il canto è l'unica cosa che mi appas-

siona e mi rende felice – continua Ludovica – cantando riesco a sfogare i miei pensieri ogni volta che mi sento sola o mi sento in colpa per qualcosa, cantando appunto, dimentico tutto e riesco a stare bene». Ludovica non perde tempo e si sta dedicando, adesso, già al secondo inedito che farà parte di un album finale composto da cinque brani.

- Fitness e Benessere: Virgin Active assume un centinaio di profili

Virgin Active, catena di centri fitness e benessere, è alla ricerca di un centinaio di profili in tutta Italia

<https://bit.ly/2FTabTq>



- L'11 aprile il Career Day Turismo per fare colloqui e candidarsi nel settore turistico

Si avvicina la quinta edizione del Career Day Turismo 2019, giornata per incontrare e presentare direttamente la propria candidatura e sostenere un colloquio nel settore turistico

<https://bit.ly/2Vd3pgc>



- A Roma e Bologna lavoro per 25 figure con Philip Morris

Philip Morris è alla ricerca di 25 figure a Roma e Crespellano (Bologna)

<https://bit.ly/2YJbefL>

- Fico Eataly World cerca personale: opportunità per figure in ambito agrario, turistico e alberghiero

Fico Eataly World, il più grande parco agroalimentare d'Italia, assume personale in vista della stagione legata al massimo afflusso di persone

<https://bit.ly/2UhcLeM>

- Settore ferroviario: in arrivo 400 assunzioni con Hitachi Rail Italy in Campania, Calabria e Toscana

In arrivo circa 400 assunzioni in Italia con Hitachi Rail Italy, azienda, che opera nel settore ferroviario



<https://bit.ly/2FT10Ch>

- L'azienda Basf cerca personale: addetti, agronomi, amministrativi e chimici

Basf, azienda operante nei prodotti chimici, per l'agricoltura e l'edilizia, cerca personale

<https://bit.ly/2OGcrQp>



- Roma: all'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea riaperto il bando per 258 infermieri

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea di Roma ha modificato e riaperto i termini del concorso per 258 posti di infermiere, categoria D

<https://bit.ly/2TQZZyr>

- Con NeroGiardini lavoro per addetti vendita e funzionari commerciali

NeroGiardini, brand che produce e vende calzature, accessori e abbigliamento made in Italy, cerca personale da inserire presso diverse sedi in Emilia Romagna, Lombardia e Liguria

<https://bit.ly/2JZ0oz8>



- Opportunità nei centri DentalPro per igienisti, addetti assistenza e recep-



tion e altre figure

Diverse opportunità nei centri DentalPro per professionisti del settore sanitario e non

<https://bit.ly/2TP756D>

- Calabria: al Comune di Serra San Bruno concorsi per 20 OSS, istruttori, psicologi ed educatori

Il Comune di Serra San Bruno (Vibo Valentia) ha pubblicato 6 Avvisi concorsuali per l'assunzione a tempo determinato di 35 unità

<https://bit.ly/2I4JXPc>



- BRT seleziona una sessantina di figure: amministrativi, operatori, commerciali e addetti spedizioni

BRT (ex Bartolini), attiva nel settore del trasporto di merci, seleziona 64 figure

<https://bit.ly/2TQ0UPB>

- Acerra: concorsi per 45 posti: lavoro per amministrativi, tecnici, contabili, assistenti e vigili urbani

Il Comune di Acerra (Napoli) ha indetto una serie di concorsi per la copertura di 45 posti a tempo indeterminato

<https://bit.ly/2UcvRSU>



- Concorso per 60 OSS all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Napoli

È indetto un concorso per 60 posti a tempo indeter-



minato di Operatore Socio-Sanitario presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria della Seconda Università di Napoli

<https://bit.ly/2CRPzby>

- Si cerca operaio agricolo da assumere a Pontecagnano per lavoro presso il CREA

Il Centro per l'Impiego di Battipaglia ha indetto una procedura di selezione presso il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, (CREA)

<https://bit.ly/2I4YmLb>



- Opportunità per diplomati e laureati con San Carlo

San Carlo cerca periodicamente diplomati e laureati per assunzioni presso varie sedi sul territorio nazionale

<https://bit.ly/2I4YmLb>



- Nuovo asilo nido a Roma: 37 assunzioni per addetti pulizie, vigilanti, assistenti ed educatori

Proges, cooperativa sociale operante nell'ambito dei servizi alla persona, assume 37 figure da inserire in un nuovo servizio di nido/scuola d'infanzia aziendale a Roma

<https://bit.ly/2YJ4gaL>



- Trenta assunzioni in Toscana con la cooperativa sociale Serinper

Opportunità in Toscana con la cooperativa sociale Serinper in vista dell'apertura di una nuova comunità

<https://bit.ly/2TR6Cki>

- Selezioni aperte per programmi Mediaset. Partecipazione come concorrenti, pubblico o ospiti

Con Mediaset opportunità di lavoro in televisione

<https://bit.ly/2YHvs9P>



- Prodotti da cucina: Amc cerca 1700 collaboratori nel settore vendite

Amc, realtà attiva nei prodotti per la cucina, assumerà 1700 collaboratori in vista dell'inaugurazione della nuova sede a Rozzano (Milano)

<https://bit.ly/2HSpT3e>



- Emilia Romagna: concorso per 10 contabili appartenenti a categorie protette

La Regione Emilia Romagna ha indetto un concorso per l'assunzione di 10 specialisti amministrativo contabili

<https://bit.ly/2uFZZqJ>



Carmine Capo di Spinazzo lascia questo mondo che lui ha contribuito a trasformare

Onorando lui nel momento della sua scomparsa, rendiamo omaggio a quanti hanno avuto lo stesso coraggio di prendere il destino in mano e proiettarlo nella nel tempo che aveva da vivere

BIESSE

Lascia la vita terrena Carmine Capo, il padre di Lucio, un collaboratore di Unico fin dalla prima ora.

L'ho conosciuto molti anni fa in occasione di un incontro nella sua grande casa situata in contrada Spinazzo di Capaccio, lungo la strada consortile della Gaiarda.

In quella occasione ho visto un uomo allegro e socievole, un contadino consapevole e pratico del suo ruolo, un padre orgoglioso dei suoi figli.

In quel tempo festeggiavamo la costituzione di una cooperativa mista di occupati e disoccupati con l'obiettivo di dare una mano a questi ultimi a trovare o crearsi un lavoro nel territorio.

Lucio fu individuato presidente e questo rese il contadino di Spinazzo tre volte orgoglioso: innanzitutto perché egli stesso, par-

tito con suo padre con l'occupazione delle terre a danno dei latifondisti, si era fatto da solo; in secondo luogo perché, dopo averlo mandato all'università a Napoli, vedeva il figlio fare quel passo avanti che la sua generazione aveva immaginato per i figli; infine, perché mettersi insieme per cooperare era l'unico modo per dimostrare che l'unione fa la forza.

Quella forza che lui ha messo ogni santissimo giorno per rendere i 30 tomoli di terra di Spinazzo, segnato dalla "serchie" d'estate e resa "paludosa" d'inverno con la malaria a farla da padrona, coltivabili prima e produttivi dopo. Con l'arrivo della canalizzazione delle acque cominciò per Carmine e per tutti i suoi compagni un'altra vita che somigliava molto alla precedente: nel campo a sgobbare dall'alba al tramonto prima con la zappa e

poi con il moto zappa che lui stesso era andato a comprare sulla via Casilina nella periferia romana.

Quella stessa motozappa che ha imposto ai figli di mettere in bella mostra davanti alla sua ampia casa, che all'inizio era solo un piccolo casolare, in ordine ma senza nascondere i segni del tempo: "la motozappa deve morire lentamente con me!"

I suoi ultimi anni sono stati segnati prima dalla scomparsa della moglie e poi da problemi di salute: l'ultima volta che l'ho visto saltellava da una parte all'altra del cortile sostenendosi con due stampelle perché era rimasto offeso ad un piede.

Carmine Capo è stato un uomo capace di attraversare l'intero XX secolo orgoglioso di ciò che era e fiero di ciò che aveva fatto per rendere la realtà dove ha vissuto migliore di



come l'aveva trovata quando nacque a Capaccio Capoluogo 91 anni fa.

Il nostro giornale, onorando lui nel momento della sua scom-

parsa, vuole rendere omaggio a quanti hanno avuto lo stesso coraggio di prendere il suo destino in mano e proiettarlo nel tempo che aveva da vivere.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Le precisazioni di Luigi Gagliardi: "Confermo che non è e non era mia intenzione ricandidarmi"

LUIGI GAGLIARDI

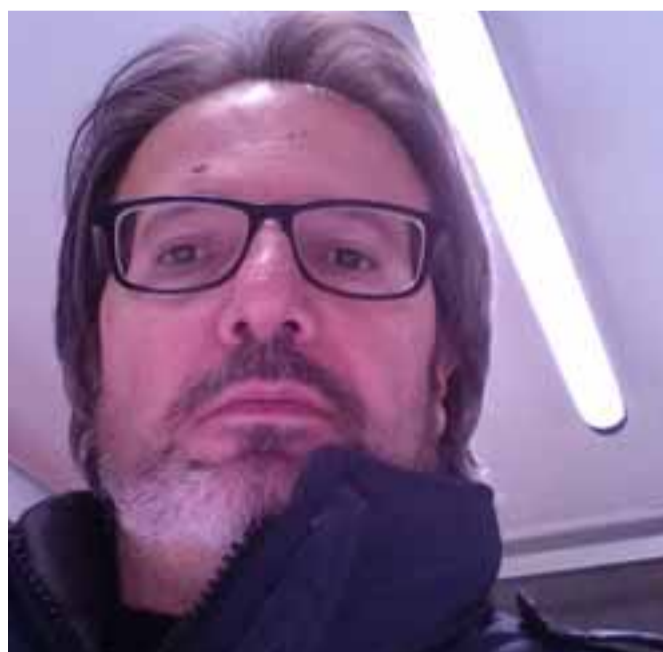
La campagna elettorale ad Auletta è cominciata e a far partire le danze sembrerebbe siano i "fieri scudieri", quelli che hanno a cuore il nostro Paesello come lo chiama un noto consigliere comunale dell'attuale maggioranza, quelli che ricordano a distanza di due anni cosa abbia detto io loro, ma dimenticano puntualmente cosa abbiano detto loro a me!!! Ebbene in un articolo a firma del noto giornalista Massimiliano De Paola si fantastica la mia candidatura alla prossima tornata elettorale, del mio ritorno sulla scena come se niente fosse, sembrerebbe che io due anni fa abbia dichiarato al noto giornalista la mia volontà di non candidarmi. Premesso che il giornalista non rientra nella cerchia dei miei amici o meglio ancora dei miei

confidenti, confermo quanto da lui dichiarato, ovvero che non è e non era mia intenzione ricandidarmi!!! Resto quindi scocciato e infastidito dall'atteggiamento assunto dal giornalista nel momento in cui scrive: "e poi ci sarebbe un terzo possibile candidato, Luigi Gagliardi, che a me disse che non si sarebbe mai più riproposto in politica. Ma a me lo disse un paio di anni fa e da allora avrà cambiato idea visto che si è ripresentato in pubblico come se niente fosse".

La cosa più grave è che questo giornalista ha assistito ad una manifestazione alla "Casa delle parole" in cui il sottoscritto pubblicamente ha dichiarato di fare un passo indietro, intendendo per questo che non mi sarei candidato lasciando spazio a forze nuove. Mi illudevo

di essere stato chiaro e difficilmente fraintendibile visto che la pubblicità l'ho pretesa per evitare proprio che si verificassero allusioni di questo tipo, ma mai avrei creduto che si facessero a mezzo stampa, mi sarei limitato a pettegolezzi del paese.

Quindi in ultima analisi voglio considerare questo articolo, a firma del giornalista Massimiliano De Paola né più e né meno che un semplice pettegolezzo di Paesello. Invito il giornalista, considerata anche l'amicizia e la confi-



denza che intercorre con il sottoscritto, a sentirmi ufficialmente qualora intendesse scrivere su/o di me.



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa



Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX	€ 30.000
RIMBORSO	RATE MENSILI
DURATA MAX	7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE	MAX 48h



WEDDING
acanforahotels.com



Convergenze[®]
internet - phone - TV - energie



ConGAS



Scopri di più

Gas naturale per la tua casa,
il tuo condominio ed il tuo business
con tariffe bloccate per 12 mesi.

Seguici su:

800 987 787 | www.convergenze.it